

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N.6 GIUGNO 2021

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

ISSA Pulire 2021
Nuovi CAM pulizie
Smart working
Azienda sostenibile

GESTIONE

DL Semplificazioni
ISO gestionali
Pulizia aeroporti Milano
Controllo Zanzara Tigre

SCENARI

Sistema PCHS®
Robot Balto
Giornate per l'ambiente

TECNOLOGIE

Remade in Italy

+ FOCUS

Forniture ecosostenibili



HO.RE.CA. | IMPRESE DI SERVIZI | AUTOMOTIVE | MARINE
info@alchemyindustry.it - www.alchemyindustry.it

VIENI A TROVARCI
A VERONA
7-9 Settembre 2021
Padiglione 2 Stand D7
ISSA PULIRE
28th EDITION
THE SMART SHOW



La forza della nanotecnologia micellare per un cleaning sicuro e sostenibile.

EKOTECH[®]
nanotechnologies for cleaning

EDITCOM





vileda[®]
PROFESSIONAL

Fidati del Plus

Sistema SafePlus: Efficienza Sicurezza

Presentiamo il sistema di preparazione, stoccaggio ed erogazione di panni monouso in microfibra più pratico, efficace e sicuro.

SafePlus è composto di due elementi:

- Rotolo con panni in tessuto non tessuto pretagliati, composti di 50% viscosa e 50% microfibra. I panni sono conservati in un sacchetto igienico sigillato con guarnizione a strappo.
- Dispenser composto da un secchio da 5lt realizzato in plastica riciclata e dal coperchio con chiusura flessibile. Le proprietà antibatteriche del coperchio sono certificate anche dopo 80 cicli di autoclave.

SafePlus è progettato per la pulizia delle zone ad alto rischio ed è dotato di certificazioni prodotte da laboratori esterni che ne attestano la capacità di rimozione di virus e batteri. E' possibile scegliere il detergente/disinfettante apposito per ogni situazione.

Zero natural force

LA FORZA PULENTE A IMPATTO ZERO
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLE PERSONE

SCOPRI LE ULTIME NOVITÀ
CERTIFICATE ECOLABEL



L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA GAMMA



www.zero.sutterprofessional.com

COMPLETAMENTE
BIODEGRADABILI*

SENZA NICKEL, COBALTO
E CROMO**

SENZA ALLERGENI***
SENZA PARABENI

DERMATOLOGICAMENTE
TESTATI

NON CLASSIFICATI
COME PERICOLOSI****



**Detergenza e
Disinfezione**
per il cleaning
professionale
con efficacia
biocida*



PER AMBIENTE
OSPEDALIERO E HACCP

PER TUTTE LE SUPERFICI
DURE LAVABILI

ANCHE PER SUPERFICI
A CONTATTO CON ALIMENTI

*I tensioattivi presenti nei prodotti sono facilmente, completamente e rapidamente biodegradabili in base al Reg. 648/2004/CE - **Senza nickel, cobalto e cromo (< 0,01 ppm) - ***Contiene profumi senza allergeni (Reg. 648/2004/CE) - ****Classificazione valida solo per la gamma Zero e non per la Zero extra

(*) Efficacia biocida e 20° - disinfezione: pronta all'uso - tempo di contatto: 5 min; Azione battericida in accordo alle norme EN 1275 e EN 12851 per gli Organismi: *Pseudomonas aeruginosa*, *Staphylococcus aureus*, *Enterococcus faecalis*, *Escherichia Coli*, *Aziona Battericide* addizionale in accordo alla norma EN 1276 per gli Organismi: *Salmonella enterica subsp. salmone*, *Serratia marcescens*, *Yersinia*, *Listeria monocytogenes*, *Aziona L'unicidica* in accordo alle norme EN 1279 e EN 12851 per l'Organismo: *Candida Albicans*, Azione Virucida in accordo alle norme EN 14174-40 per il virus dell'Influenza A(H1N1).

Usare i biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Numero di autorizzazione biocida: EU-0004622-0010. - Autorizzazione del Ministero della Salute n. IT/2017/00395/AUT.



www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it

Sutter
PROFESSIONAL



kubi kid

Ne combiniamo di tutti i

colori



COLOR FOR CLEANING

PER AMBIENTI E REPARTI FREQUENTATI DAI BAMBINI



WWW.FALPI.COM





Sviluppo sostenibile Responsabilità sociale

HYDROBAY

Impianti e sistemi di depurazione
acque reflue di lavaggio

tersano®

Acqua Ozonizzata Stabilizzata



Progetto sociale recupero
macchinari per la pulizia

americo

Dischi abrasivi di lavaggio in
PET riciclato e biodegradabili

REKOLA REFLEX

Residue Free Cleaning
Pulizia senza residuo



Microorganismi non patogeni per
lavaggio e sanificazione sostenibile

haid-tec

Dischi in Melammina riciclata per
pulizia profonda senza detersivi



*A clean Company
In a Cleaner World*

C.A-L. ITALIA S.R.L.

Tel. +39 02.93909460

info@calitalia.com

calitalia.com



AFFRONTA L' EMERGENZA DI OGGI
INVESTI NEL PULITO DI DOMANI



PULIZIA E SANIFICAZIONE

AMBIENTI IGIENIZZATI IN POCHI MINUTI;
LOCALI PERFETTAMENTE ASCIUTTI E SUBITO RIUTILIZZABILI;
LAVAGGIO DI QUALSIASI SUPERFICIE CON ASPIRAZIONE E
ASCIUGATURA CONTEMPORANEA;
EROGAZIONE VAPORE SECCO FINO A 180°.



SCANSIONAMI
Scopri la gamma completa



GENERATORI DI VAPORE **NOVALTEC GROUP**

CHIAMA ORA: 041 449949

INVIA UNA MAIL: INFO@NOVALTECGROUP.COM



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- 20. Issa Pulire 2021: tutti alla "fiera della ripartenza!" [di **Simone Finotti**]
- 22. Nuovi CAM del servizio di pulizia: difficoltà tecniche e dubbi [di **Paolo Fabbri**]
- 26. Space management, il futuro del lavoro passa da qui [di **Daniele Sciullo**]
- 28. Un libro per l'impresa che "pensa sostenibile" [di **Giuseppe Fusto**]

GESTIONE

- 32. Il Decreto Semplificazioni: una opportunità unica per le imprese [di **Massimiliano Brugnoletti**]
- 34. Le ISO come punto di forza nello svolgimento del servizio di pulizia [di **Carlo Giardini**]
- 38. Aeroporti di Milano: pulizia e sanificazione ai tempi del Covid [di **Luca Discardi e Luigi Tosi**]
- 42. Wolbachia e il "maschio incompatibile" per il controllo della Zanzara Tigre [di **Gaia Venturelli**]

SCENARI

- 44. Prevenzione e contrasto al Covid: un'eccellenza italiana innovativa, efficace e sostenibile [in collaborazione con **Copma**]
- 46. Per le maniglie, disinfezione smart e altamente tecnologica [di **Carlo Ortega**]
- 48. "Le giornate insieme a te per l'ambiente" [dalla **Redazione**]

TECNOLOGIE

- 50. Remade in Italy: la certificazione sul contenuto di riciclato per tutti i materiali [dalla **Redazione**]

FOCUS

- 52. Le certificazioni ambientali come strumento di rating dei fornitori [di **Paolo Fabbri**]

Protezione Profonda Professionale

Marka: sistemi e soluzioni specifiche per ogni tipo di ambiente, superficie ed esigenza.

✦ **SISTEMA DETERGENZA**
Performance, efficienza e specializzazione in ogni ambito operativo.

✦ **SISTEMA IGIENE**
Formule disinfettanti ed igienizzanti per la massima protezione delle persone e degli ambienti.



✦ **SISTEMA AMBIENTE**
Ecolabel, Cam e Concentrati per una detergenza sostenibile.



Scopri il nuovo mondo Marka su markacleaning.com



9. ATTUALITÀ

59. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoroso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÒ

Redazione: SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO

Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ

Copia 2,58 Euro - Fotolito e stampa: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.



GREEN SAFETY

RICERCA E INNOVAZIONE A TUTELA DELL'AMBIENTE.

La nostra linea di detersivi ecologici soddisfa i criteri del regolamento europeo Ecolabel. I-GREEN è l'unica linea Ecolabel ad essere consigliata da LEGAMBIENTE.



icefor.com

PRODOTTO
CONSIGLIATO DA



icefor
l'igiene per natura

Issa Pulire 2021: TUTTE LE NOVITÀ DI 4 CLEAN PRO



4 Clean Pro, società fondata nel 2010 da un gruppo di professionisti con esperienza ventennale nel mondo del cleaning, si è fatta strada velocemente creandosi la reputazione di saper costruire lavasciuga pavimenti industriali robuste e affidabili. L'azienda realizza i suoi modelli interamente in Italia e ha esordito vendendo i suoi prodotti soprattutto in Nord Europa; da qualche tempo anche nel nostro Paese si sta imponendo con sempre maggiore forza.

Si torna in fiera

4 Clean Pro sarà presente a ISSA Pulire 2021, che si terrà a Verona dal 7 al 9 settembre. "Siamo contenti di partecipare - ha dichiarato Patrick Vangestel, uno dei fondatori dell'azienda - dopo due anni senza fiere è importante per noi dire 'ci siamo'. Questo tipo di eventi, a mio avviso, non sono tanto un modo per fare business quanto più una vetrina; è ancora un modo importante

per andare a caccia di contatti. Sono consapevole della assenza in fiera di una serie di grandi aziende e dei timori di altri" ha raccontato Vangestel.

"Io rimango propositivo, anzi ci saranno nuovi espositori e nuove categorie di visitatori che potranno mantenere alto il livello della manifestazione. Credo che il pubblico non mancherà, in particolare alcuni clienti finali. Mi riferisco ad esempio alle aziende del settore Ho.Re.Ca. e gestori di hub pubblici - che vorranno formarsi e aggiornarsi sulle pratiche di igiene e disinfezione".

Le novità

A ISSA Pulire verranno presentate alcune novità. "Intanto, due nuove lavapavimenti orbitali" spiega Vangestel. "Stiamo lavorando in questo senso per adeguarci alla richiesta del mercato". L'azienda ha anche migliorato i prodotti già esistenti, su tutti la Mira. "Era una macchina già estremamente compatta, agile e al contempo potente. L'abbiamo completamente ridisegnata per renderla ancora più maneggevole". Ma non è finita qui. "Siamo venuti a conoscenza del fatto che le macchine lavapavimenti possono rientrare nelle agevolazioni fiscali legate all'Industria 4.0. e ci stiamo impegnando per asseverare i nostri prodotti in tal senso".

Le difficoltà in pandemia

Una delle problematiche più grandi che l'azienda ha dovuto fronteggiare a causa del Covid-19 è stata la difficoltà di reperire i materiali. "Tanti nostri fornitori abituali hanno allungato i tempi di consegna. Allora abbiamo cambiato sistema: invece di lavo-

rare sul 'subito pronto', stiamo agendo in prospettiva acquistando 3 volte il volume che ordinavamo di solito per avere a disposizione una scorta di materiali". Altro aspetto difficile è stato il poter viaggiare meno per incontrare i clienti. "Non ci siamo mai fermati, ma abbiamo lavorato tantissimo da remoto. In questo senso va visto il bicchiere mezzo pieno: abbiamo percorso meno chilometri in macchina, preso meno aerei e



passato meno tempo in albergo. Se prima andavamo a trovare alcuni clienti 3-4 volte l'anno, grazie alle videoconferenze i contatti si sono fatti molto più costanti".

Un 2021 con il segno più

"Il boom di richieste da parte di ospedali e scuole ci ha permesso di chiudere il 2020 con un fatturato in crescita del 18%. I numeri alla fine del 2021 dovrebbero essere simili a quelli dello scorso anno - conclude - Abbiamo un grosso cliente spagnolo che si è rivolto a noi per rifornire i suoi 600 negozi. La ripresa c'è, si sente e ci trova pronti!"

www.4cleanpro.com

Sutter Professional

CON LO SGUARDO RIVOLTO AL FUTURO



Reduci dall'importante novità di mercato che ha visto l'acquisizione del marchio General da parte del Gruppo Sutter da Henkel, ci si appresta a vedere davvero la fine del tunnel della pandemia. Con la partecipazione alla fiera Pulire a Verona a settembre si aprirà per Sutter Professional una nuova stagione ricca di novità che saranno svelate nei prossimi mesi. Nel frattempo Sutter Professional continua ad essere in prima linea nel mondo della disinfezione con tante soluzioni per la sanificazione delle superfici, delle mani ed in altre aree come il lavaggio tessuti. L'igiene delle mani in particolare è molto importante con Dermagel Plus (registrazione PMC n. 20570), gel mani disinfettante senza risciacquo che dispone, tra le altre, anche della norma virucida EN 14476. Per le superfici sono disponibili sul mercato soluzioni a base di perossido di idrogeno e acido peracetico che si aggiungono ai classici disinfettanti a base cloro e quaternari, come Xtra-Oxy pronto all'uso a base di ossigeno (autorizzato biocida in deroga ex art. 55.1 BPR) e i nuovi Cleanox a base ossigeno e Xtra-Alko pronto all'uso con il 76% di alcool in formula in accordo alle vigenti normative anti Covid-19 e finalmente registrato come PMC (Certificazione n. 20861) anche come prodotto virucida.

La tanto attesa riapertura del mondo Ho-reca non ha trovato impreparata l'azienda perché tante sono le novità presentate nel corso degli ultimi mesi e in preparazione per il futuro prossimo.

La gamma POM composta da cinque profumazioni esclusive, ognuna delle quali caratterizzata da 4 tipologie di prodotti con 5 differenti pack, per una detergenza profonda ed un'elevata deodorazione degli ambienti ma, soprattutto, con la possibilità di utilizzare la stessa fragranza per tutte le fasi della pulizia. L'elevato potere long lasting, permette alla profumazione di durare fino ad oltre 72 ore. Completano la gamma le nuove Off-Season Pearls, perle profumate ai frutti rossi.

Anche Pick-a-box, la nuova linea bag-in-box, esclusiva, completa di sistemi con accessori dedicati, che si completa grazie alla certificazione Ecolabel per l'intera gamma, con prodotti superfici, lavanderia e lavastoviglie e con l'innovativo sistema a 3 prodotti composto da detergente, sequestrante e brillantante per personalizzare il dosaggio secondo le specifiche esigenze di ogni cliente (certificati Ecolabel n. IT/020/009, IT/038/001, IT/039/004).

La sfida più importante per Sutter Professional è quella di garantire innovazione so-

stenibile e sviluppo di prodotti e tecnologie altamente performanti, che rispettano l'ambiente e le persone.

Non solo ZERO ma anche Ecocaps, detersivi altamente concentrati per la pulizia di superfici e pavimenti, con sistema in capsule idrosolubili singola dose, aventi certificazione Ecolabel (EU ECOLABEL: IT/020/009).

Si tratta di una gamma di prodotti ecosostenibili con numerosi vantaggi, tra cui la riduzione della produzione di rifiuti in plastica e la riduzione di CO2 immessa nell'atmosfera, che significa anche sostenere un minor costo in fase di smaltimento, tema particolarmente sentito nel mondo della Pubblica Amministrazione. Da sperimentazione effettuata in ambiente ospedaliero, ipotizzando di svolgere un servizio di pulizia con ECOCAPS rispetto a un sistema di pulizia con prodotti tradizionali questi vantaggi si traducono in:

-91% Rifiuti di plastica

-93% CO2

-95% Volume e Peso.*

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

*Dati rilevati da sperimentazione condotta da: Associazione Nazionale Medici e Direttori Ospedalieri Italia, presso Reparto S.Orsola Malpighi Bologna.

Novaltec, IL GIUSTO GENERATORE DI VAPORE



Scegliere il generatore di vapore industriale perfetto per la propria azienda o il proprio locale è una questione delicata che necessita di professionisti in grado di comprendere quale sia la soluzione più adatta in base agli spazi, alle superfici e al tempo che si ha a disposizione per le quotidiane operazioni di pulizia e sanificazione.

Novaltec Group, da oltre 20 anni, è specializzata nella produzione di generatori di vapore industriali e professionali dotati di sistemi assolutamente all'avanguardia. Non solo: l'azienda, che ha sede a Scorzè (Ve) e diverse filiali in tutta Italia e all'estero, offre un servizio di consulenza specifica e dedicata che mette al riparo il cliente dal pericolo "dell'incauto acquisto". In

altri termini i consulenti del gruppo, a fronte di un sopralluogo gratuito e assolutamente non vincolante, sanno individuare tra le diverse offerte di macchine a generazione di vapore con potenze che vanno da 2 a 20 Kw, quella che più di ogni altra saprà assolvere al compito che l'attende.



"Spesso - spiega Pierangelo Maren, fondatore di Novaltec Group - chi deve acquistare un generatore di vapore industriale non conosce le differenze, anche di prestazione, che passano tra una macchina e l'altra e magari finisce col sceglierne una sovradimensionata rispetto alle sue esigenze e viceversa.

Affidarsi a professionisti mette al riparo da un inconveniente come questo, che si traduce in uno spreco di tempo e di denaro perché è ovvio che se si sceglie una macchina inadatta al luogo in cui dovrà essere usata, questa finirà col restare inutilizzata". Il servizio di consulenza mirata messo in campo da Novaltec Group, poi, non si ferma ma prosegue nel tempo, fino a

quando il cliente non è del tutto autonomo nell'uso del generatore di vapore acquistato. Inoltre l'azienda offre un esclusivo servizio a tutela del consumatore che, a fronte di un malfunzionamento della macchina comperata, la sostituisce anche nel giro di sole 24 ore, ritirando quella che ha presentato

un problema e restituendola solo dopo la soluzione dello stesso. Innovazione e assistenza post vendita, oltre a una gamma di macchine perfette per ambienti di dimensioni differenti, hanno fatto di Novaltec Group l'azienda leader in Italia nel suo settore capace di offrire soluzioni diverse e che vanno dai pulitori a vapore professionale alle lavapavimenti, dagli aspirapolvere e aspira liquidi fino alle idropulitrici professionali.

"Le nostre macchine per la pulizia professionale industriale - riprende Maren - sono versatili e funzionali, e rendono possibile un "sistema di pulizia" personalizzato in base alle necessità dei differenti settori di attività". Tra le esigenze emerse con particolare forza nel periodo della pandemia vi è stata anche quella di mantenere costantemente puliti, igienizzati e sanificati ambienti di lavoro complessi come quelli dei cantieri industriali. Ancora una volta Novaltec Group ha organizzato un team di esperti capaci di identificare, a seguito di un sopralluogo, la soluzione più idonea alle specifiche esigenze di questi ambienti.

"Perché è solo identificando e comprendendo la necessità del cliente che un professionista serio sa suggerire la soluzione giusta", conclude Maren.

www.novaltecgroup.it

Tork aiuta i Facility manager A SODDISFARE LE ESIGENZE DI IGIENE NEGLI UFFICI



Con le crescenti aspettative di standard igienici più elevati nei luoghi pubblici, la gestione e la pulizia non sono più viste come generiche attività di base, ma come componenti chiave in ogni struttura. Per aiutare i Facility manager a soddisfare queste richieste, Tork, marchio globale di Essity, ha realizzato *Tork per l'Igiene degli Uffici*, uno strumento che fornisce prodotti, servizi e supporti che li aiuta a prepararsi per la ripresa nei luoghi del lavoro. Il pacchetto include indicazioni che nascono dall'esperienza di Tork in tutto il mondo; materiale prezioso per aiutare i Facility manager ad assicurare gli standard di pulizia più elevati e dimostrare che l'ufficio è un luogo sicuro e pulito. L'approccio su misura aiuta anche ad ottimizzare le risorse, migliorando l'efficienza degli addetti e liberando tempo per una pulizia più approfondita. Tork per l'igiene negli Uffici aiuta anche a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e garantisce che gli acquisti siano all'altezza dei requisiti e che

rientrano nel budget. "Oggi è più importante che mai considerare i veri punti deboli da affrontare per garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano, standard di igiene elevati e coerenti, per ottimizzare l'efficienza della pulizia e assicurarsi che i processi e gli acquisti siano sostenibili e responsabili sotto il profilo ambientale" afferma Riccardo Trionfera, Direttore Commerciale di Essity Professional Hygiene. Il nuovo strumento offre ai Facility manager soluzioni su misura in base alle specifiche esigenze e per le diverse aree della struttura: la reception, le aree degli uffici e le sale conferenze, i servizi igienici, le sale ristoro.

Per ulteriori informazioni e per scaricare il nuovo report sui trend, <https://www.tork.it/la-tua-attivita/soluzioni/panoramica/uffici/igiene-negli-uffici/>

TORK Think ahead.

Tork PeakServe Mini

È ormai chiaro a tutti che l'igiene delle mani è il modo migliore per prevenire la diffusione delle infezioni. E sappiamo che gli asciugamani di carta sono l'unica soluzione di asciugatura raccomandata poiché gli essiccatori a getto d'aria producono più goccioline trasportate dall'aria, aumentando il rischio di diffusione di virus e batteri.

Tork PeakServe Mini è il dispenser appositamente progettato per assicurare uno scorrevole flusso di visitatori: dipendenti, ospiti e collaboratori. Compatibile con gli asciugamani Tork PeakServe a erogazione continua, ha la straordinaria capacità di 1.230 asciugamani, che vengono dispensati rapidamente e senza interruzioni. Le risme compresse possono essere caricate rapidamente, trasportate e stoccate senza difficoltà in modo da consentire al personale di dedicarsi all'attività di pulizia piuttosto che alle ricariche.

www.tork.it



Marka, PROTEZIONE PROFONDA PROFESSIONALE



Marka, brand di MK spa innova la sua veste grafica, riaffermando i valori che la contraddistinguono da oltre 60 anni: ricerca, innovazione, servizio e collaborazione.

Marka, una grande innovazione in ogni prodotto

Marka si impegna a creare soluzioni che rispondono in modo innovativo ai più diversi bisogni di pulizia e igiene. Per questo ogni prodotto nasce da anni di studio e di ricerca. Le formule sono il frutto di un accurato

lavoro scientifico a cui l'azienda si dedica con passione, per più di 3500 ore all'anno. Nei laboratori si investe in tecnologie all'avanguardia e professionalità d'eccellenza. I prodotti Marka sono realizzati con materie prime di qualità superiore.

Marka, al lavoro per la sostenibilità

Marka si impegna a prendere decisioni responsabili per il benessere e la salvaguardia delle risorse ambientali. Per questo contribuisce attivamente ai Global Goals delle Nazioni Unite lavorando sugli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati per il 2030. Sono state eliminate le microplastiche e le nanoplastiche dai prodotti cosmetici e verranno eliminate entro il 2026 anche dai prodotti

lavoro scientifico a cui l'azienda si dedica con passione, per più di 3500 ore all'anno. Nei laboratori si investe in tecnologie all'avanguardia e professionalità d'eccellenza. I prodotti Marka sono realizzati con materie prime di qualità superiore.

l'ampiezza della gamma garantiscono la massima efficacia, la qualità del risultato e un vantaggio competitivo in termini di costo in uso.

- *Marka Sistema Igiene:* garantire la massima protezione alle persone, per igienizzare e sanificare gli ambienti e le attrezzature in ogni ambito di applicazione: HO.RE.CA, grande distribuzione, industria alimentare e cosmetica, comunità pubbliche e private. Marka Sistema Igiene rispetta le indicazioni più restrittive del Ministero della Sanità e dell'OMS per l'igienizzazione e la disinfezio-



detergenti. L'azienda sostiene pratiche di consumo responsabile e si impegna in progetti per il benessere della comunità. Nel 2025, l'80% delle confezioni sarà per il 50% di plastica riciclata e completamente riciclabile dopo l'uso.

Marka, valore 100% italiano

Marka è made in Italy. L'intera filiera è interna all'azienda, dal concept di prodotto alla formulazione chimica, dall'imbottigliamento all'etichettatura. Ogni singola fase della produzione è rigorosamente controllata per garantire i più alti standard di qualità. C'è un laboratorio di ricerca, un reparto dedicato alla cosmetica e uno autorizzato alla produ-

zione di PMC. E soprattutto, una passione e una creatività tutte italiane.

MARKA, i sistemi

L'offerta di prodotto di Marka è stata fondata su 3 *pillar*: detergenza, igiene e sostenibilità. È su questi tre pilastri che nascono le nuove linee di Marka per i professionisti:

- *Marka Sistema Detergenza:* garantire ad ogni settore della pulizia professionale la soluzione più performante. L'eccellenza delle formule, la specializzazione dei prodotti,

ne con prodotti autorizzati Presidio Medico Chirurgico e Biocidi.

- *Marka Sistema Ambiente:* garantire la salvaguardia dell'ambiente con prodotti Ecolabel, CAM e concentrati giusta dose, utilizzando materie prime sostenibili e rinnovabili, packaging completamente riciclabili e permettendo di ridurre fino all'80% l'immissione di plastica nell'ambiente.

Tutti i sistemi Marka sono stati messi alla prova negli ambienti più critici e hanno dimostrato di essere uno strumento di lavoro imbattibile per garantire una protezione profonda professionale.

www.markacleaning.com/professionisti

LA MICROFIBRA di Vileda Professional ALLA LUCE DEI NUOVI CAM



Vileda Professional ha sempre ricercato come obiettivo la qualità dei suoi prodotti e sistemi, ed in particolare delle sue microfibre: ricerca e sviluppo all'avanguardia, attenta selezione dei migliori materiali, metodi di produzione sostenibili e test approfonditi per tutte le nostre soluzioni di pulizia.

L'utilizzo di microfibre di qualità nell'attività di pulizia garantisce che le superfici siano pulite correttamente e secondo i più alti standard. In generale, un materiale in fibra artificiale come la microfibra non viene mitigato nella sua azione dall'acqua (a differenza del cotone) – questo consente quindi alle fibre di effettuare una consistente azione meccanica sulle superfici senza “scivolare” via su batteri, virus e biofilm contenenti spore (come per esempio impronte contaminate), ma garantendone l'asportazione. In definitiva, questo porta ad una efficiente pulizia meccanica solo con acqua.

Se le superfici vengono effettivamente pulite meccanicamente sin dall'inizio dell'intero processo di pulizia, il rischio che si presentino problemi sarà concretamente ridotto. La disinfezione senza prima una pulizia meccanica, consentirà solo di raggiungere lo strato

superiore delle superfici. Il processo deve essere implementato con materiali e regimi di pulizia corretti, compresa la certificazione e la convalida delle procedure, per garantire che gli operatori siano in grado di svolgere un lavoro efficace e nel minor tempo possibile. Piani e protocolli di pulizia rigorosi sono indispensabili per garantire elevati standard d'igiene, in particolare nel settore sanitario. Oggi la ricerca sulle microfibre di Vileda Professional si lega ai nuovi CAM ed alle prerogative di un approccio sostenibile che diventa sempre più imprescindibile. Rispetto alla Nuova Normativa per gli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione (Criteri Ambientali Minimi - DM 29 gennaio 2021, Allegato 1 e 2) i panni e mop in microfibra Vileda Professional sono in grado di soddisfare tutti i criteri obbligatori, premianti e obblighi contrattuali previsti:

- utilizzo di elementi tessili in microfibra con dtex inferiore a 1 (dato presente in scheda tecnica)
- utilizzo di almeno il 30% di prodotti in microfibra provvisti di una etichetta ambientale di tipo 1
- utilizzo di elementi tessili idonei ad essere impregnati prima dello svolgimento del servizio (metodo pre-impregnato)

- formazione del personale sulle modalità di impregnazione.

Oggi, Vileda Professional è felice di presentare il nuovo panno in microfibra ed in materiale riciclato, che rispetta le nuove norme CAM. Infatti, il nuovo R-MicroTuff Swift garantisce 100% performance della microfibra e 100% sostenibilità. Assorbente e dotato di ottima capacità di raccolta delle particelle, si tratta di un panno realizzato al 100% con poliestere riciclato che deriva da plastica post-consumo (1 panno è ricavato da 2 bottiglie PET), dotato del Certificato Nordic Swan Ecolabel che ne attesta le qualità ecologiche in tutte le fasi del suo ciclo di vita.

La microfibra di seconda vita del panno r-MicroTuff Swift porta a risultati di prima classe: prestazioni di pulizia superiori, rimozione efficace anche dello sporco grasso senza necessità di prodotti chimici.

Questo prodotto è parte del nuovo concetto “Love it Clean” di Vileda Professional e alla nuova gamma di prodotti riciclati che garantiscono performance di pulizia superiori ed alta durabilità per ambienti puliti ed igienizzati in combinazione con un approccio sostenibile e responsabile.

www.vileda-professional.it



Alchemy Industry: DIAMO VALORE AI VALORI

Un nuovo orizzonte per l'Horeca

Finalmente è possibile per il nostro Paese guardare avanti con fiducia dopo un lungo periodo di emergenza. La stagione estiva è infatti iniziata, sulla scia delle riaperture e

la scelta sia dei prodotti che dei sistemi. Ad esempio per la pulizia delle superfici e degli ambienti, per la disinfezione delle persone e degli impianti, per una corretta gestione dei sistemi di lavastoviglie e di lavanderia.



della ripresa del settore turistico, e ciò sta portando finalmente buone e incoraggianti novità e benefici a tutti coloro che operano nel comparto Horeca, soprattutto nell'ospitalità e nella ristorazione.

Gli operatori di tale comparto, inoltre, hanno acquisito una nuova consapevolezza di come un'igiene e una disinfezione ben fatte siano importanti non solo in sé, ma anche come elemento competitivo a fronte di un'utenza oggi molto più informata ed esigente. Per questo Alchemy Industry, azienda da sempre impegnata nel mondo Horeca, si è fatta trovare pronta, derivando dall'esperienza maturata nei settori più sensibili che durante la pandemia hanno continuato ad operare, come ad esempio la Sanità o l'industria, linee guida e accorgimenti applicabili anche al settore Horeca.

Quindi direttamente attraverso i suoi tecnici o affiancando i distributori presenti sul territorio, Alchemy sta accompagnando le riaperture offrendo informazione ed erogando formazione e assistenza per l'implementazione dei protocolli di sicurezza e per

Dagli slogan alle prassi

La prospettiva dalla quale Alchemy Industry affronta queste sfide è quella che da sempre l'ha caratterizzata: la sostenibilità e la sicurezza degli operatori. In questo senso sono molto significative le indicazioni provenienti dalle nuove direttive CAM per i servizi, che a breve entreranno in vigore ma che Alchemy Industry ha anticipato di anni: la disinfezione deve avvenire a valle di una corretta e profonda detersione realizzata con prodotti ecologici. L'uso indiscriminato di prodotti (e dispositivi) non solo contaminanti ma anche rischiosi per la salute durante la pandemia (ad es: il cloro) ha portato infatti conseguenze nefaste delle quali ancora non si è percepita la reale portata a medio termine.

Alchemy Industry mette allora a disposizione dei propri clienti e dei distributori la linea EkoTech, esclusiva e completa gamma di prodotti innovativi, nanotecnologici, di origine interamente vegetale e senza simboli di pericolosità che verrà presentata ampiamente durante la prossima edizione della Fiera ISSA Pulire 2021 a settembre, simbolo

essa stessa di una ripartenza. In tale linea sono presenti oltre alle tradizionali, distintive e persistenti profumazioni (che permettono una vera e propria esperienza sensoriale ad esempio negli alberghi), prodotti inodori e incolori, verso i quali sta evolvendo la sensibilità internazionale e che sono a sempre utilizzati nei protocolli HACCP. La linea EkoTech si affianca alla linea SalusLine, di prodotti certificati Ecolabel e ai prodotti tradizionali della linea XProfessional, che include inoltre referenze per la disinfezione delle superfici a base cloro, a base perossido di idrogeno (autorizzati biocidi in deroga ex. Art. 55 BPR) nonché a base di sali quaternali di ammonio, tutti confezionati in plastica riciclata tra il 50% e il 100% e anche alcune importanti novità che saranno presentate in anteprima in Fiera a Verona a settembre.

www.alchemyindustry.it





Fimap e l'impegno per un futuro A ZERO EMISSIONI



La responsabilità verso l'ambiente è un tema che si intreccia con la storia di Fimap da sempre. Poiché l'uso di risorse naturali nell'ambito della pulizia è imprescindibile, la loro salvaguardia, ha occupato sin dall'inizio un ruolo decisivo nella progettazione dei prodotti e nello sviluppo delle tecnologie e dei servizi. Crescendo, l'azienda ha continuato a sviluppare progetti a salvaguardia dell'ambiente, consapevole che la crescita comporta inevitabilmente delle responsabilità, verso il pianeta che abitiamo e verso chi sceglie Fimap e vi ripone la sua fiducia. Negli ultimi anni, le attività a sostegno dell'ambiente sono confluite nel progetto *Let's be a Zero*: un invito, un'esortazione a partecipare ad un cammino verso un futuro verde.

Una provocazione in cui essere a zero è un punteggio di cui essere orgogliosi, lo zero a cui si vuole puntare è quello delle emissioni, della neutralità carbonica.

È un modo per dichiarare la propria missione ma anche la volontà di invitare tutte le parti coinvolte a prendervi parte, i fornitori, la rete di distribuzione, le imprese e gli utilizzatori, così da mettere in atto azioni in più direzioni, da attuare sia all'interno e all'esterno dell'azienda, che prima, durante e dopo il prodotto.

Questo perché per ottenere risultati concreti nella riduzione delle emissioni non si può intervenire solo su un settore, è essenziale uno sguardo più ampio, un approccio globale che considera tutti gli aspetti, strategici e operativi, dall'inizio alla fine del processo, dall'idea del prodotto, al termine del suo utilizzo.

Dall'economia circolare alla CFP

Tutto inizia con uno stile di progettazione costruito sui principi dell'economia circolare, con l'obiettivo di estendere la vita utile del prodotto e ridurre i rifiuti al minimo. La conseguenza è una valorizzazione che abbraccia le tre fasi del ciclo di vita: la fase di upstream ovvero la nascita, il fulcro, il core, ovvero il momento in cui esercita le sue funzioni, e infine il downstream, la fase finale.

In quest'ottica, un approccio sostenibile implica scelte che vanno dalle materie prime, passano per la produzione e la logistica, arrivano all'uso e alla manutenzione, per poi concludersi con lo smaltimento e il riciclo. Con una selezione consapevole dal principio, una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto possono essere reintrodotti e riutilizzati, generando ulteriore valore. Nella fase d'uso, la tecnologia diventa il fattore chiave per un approccio alla pulizia più consapevole, che non basa la sostenibilità su una mera riduzione dei consumi, ma propone un uso intelligente delle risorse, un monitoraggio da remoto delle prestazioni, manutenzione preventiva, formazione, programmi di pulizia su misura e configurazione personalizzata della macchina.

Così sono nate le lavasciuga pavimenti della gamma Performance, progettate in funzione di una nuova visione del pulito, che punta alla sostenibilità in modo scientifico e che permette di rispondere a tutte le richieste dei CAM 2021.

Fimap è infatti in grado di proporre la soluzione a tutti i requisiti dei Criteri Ambientali Minimi grazie alla combinazione perfetta di prodotti e di servizi fornita dal **Metodo Fimap**, con cui si realizza una gestione funzionale della macchina, che offre vantaggi per ogni cantiere in termini di operatività, produttività ed efficienza.

Le lavasciuga pavimenti della gamma Performance sono progettate per poter essere configurate secondo le esigenze effettive dei cantieri, operazione per cui Fimap fornisce una consulenza in loco. Possono memorizzare diversi programmi di pulizia perché vengano rispettati i risultati ed i consumi previsti per gli interventi, riducendo al minimo le possibilità di errore di impostazione da parte degli utilizzatori. Questi ultimi pos-

sono affidarsi ai video tutorial integrati che forniscono formazione costante sull'uso e la manutenzione corretta, proteggendo la macchina da usi impropri.

Vengono proposti piani di manutenzione preventiva adeguati all'uso, per mantenere l'efficienza nel tempo e prolungare la vita utile del prodotto.

Sono modelli che permettono una gestione sistematica della pulizia e un controllo da remoto basato su dati reali forniti dalle macchine stesse, grazie al sistema di monitoraggio delle flotte FFM – Fimap Fleet Management. Conoscere i dati consente di intervenire in modo mirato per ottimizzare l'uso delle risorse e delle batterie, realizzare dei piani di miglioramento continuo delle prestazioni e assicurarsi un corretto uso della macchina.

Con queste caratteristiche le lavasciuga pavimenti Fimap di ultima generazione sono diventate le prime al mondo ad aver conseguito la certificazione CFP tramite Systematic Approach, secondo UNI EN ISO 14067:2018.

L'ottenimento della CFP Systematic Approach certifica un processo di valutazione per il

calcolo della CO_{2e} emessa per m² pulito, che consente di calcolare anche l'impronta di un intervento di pulizia, così da poter attivare opportune procedure per migliorare progressivamente le prestazioni e compensare l'emissione arrivando così all'impatto zero. È così che il percorso verso lo zero che inizia all'interno di Fimap arriva all'esterno, portando benefici a tutti gli interlocutori.

Coinvolge il distributore, che può rivolgersi con successo a clienti più strutturati, aumentare la propria competitività e fornire oltre al prodotto servizi correlati con cui può ottimizzare la gestione dell'assistenza e di conseguenza ridurre i costi.

L'impresa ha l'opportunità di efficientare gli interventi e di inserire nella sua politica ambientale un pulito di qualità che riduce le emissioni di CO₂.

Tutti i clienti possono contare su progetti di meccanizzazione dei cantieri realizzati su misura, con cui ridurre e controllare i costi e avvalersi di un supporto specializzato basato su consulenza e formazione con cui garantirsi un miglioramento costante dei risultati e delle prestazioni.

www.fimap.com



Facility Management

La gestione dei servizi 4.0

Creare valore per il cliente ottimizzando le prestazioni è l'essenza del Facility Management! Le imprese del FM che perseguono quest'intento devono fronteggiare le peculiarità del settore (tipicamente labour intensive, con un'organizzazione non manifatturiera) che possono rendere travolgente il compito di generare valore ed efficienza.

Oggi le imprese possono avvalersi dell'evoluzione tecnologica dell'Industria 4.0, che, abbracciando tutti gli aspetti della gestione, permette di migliorare la qualità per il cliente in modo efficiente ed economico per il fornitore.

Applicare, però, tale tecnologia industriale, contraddistinta da un'elevatissima standardizzazione, al settore dei servizi in cui, invece, le esigenze dei clienti e i contesti operativi sono estremamente vari e in cui ogni organizzazione ha una propria visione della metodologia di lavoro applicata, che spesso è, anzi, l'elemento distintivo che costruisce l'identità dell'organizzazione, rende subito evidente quanto sia necessario, rispetto al settore industriale, disporre di flessibilità e adattabilità per asservire il sistema di gestione alle organizzazioni e impostare flussi operativi personalizzati per ogni esigenza di commessa.

A questi problemi risponde GEIAS con il suo Service per il Facility Management che, con un approccio innovativo, da oltre un decennio, supporta le imprese nella gestione dei servizi.

Il Service di GEIAS



Si distingue dalle soluzioni tradizionali in quanto, anziché un software, utilizza un motore proprietario, altamente configurabile, "GEIAS CORE", su cui opera un ecosistema di webapp cloud native integrate, completamente personalizzabile. Questa infrastruttura conferisce alla soluzione una flessibilità ineguagliabile che le permette di "vestire" su misura, in tempi brevi, le esigenze di ogni azienda e di ogni commessa. I Clienti del Service, su PC o in mobilità (tablet e smartphone), controllano e gestiscono centralmente, in tempo reale, ogni aspetto operativo, qualitativo ed economico delle commesse (centri di costo, risorse umane, subappaltatori, fornitori, committenti, attrezzature, consumabili, attività operative, verifiche ispettive, ticket, distinte a valore legale, qualità, geolocalizzazione, ecc).

Il cruscotto operativo riassume tutte le informazioni importanti, mostra gli obiettivi e gli alert impostati, i dati elaborati dalla Business Intelligence e tutte le informazioni necessarie per il controllo puntuale delle attività.

Ulteriori vantaggi della soluzione

- ▶ integrabile con i sistemi informativi aziendali in input/output, può alimentare il controllo di gestione economico con i dati del controllo di gestione operativo;
- ▶ attiva solo i servizi che servono e nel tempo si modifica seguendo il percorso evolutivo dell'azienda cliente;
- ▶ team tecnico sempre al fianco del cliente, senza assistenze a tassametro, il Service è composto da un'infrastruttura informatica e da uno staff di ingegneri a disposizione... **Il Service è il tuo staff**;
- ▶ utilizza già le nuove tecnologie (IoT, eBeacon, RFID/NFC, A.I., ecc.).

Le nuove tecnologie

Con il Service GEIAS si possono utilizzare da subito le tecnologie 4.0 nei servizi. Interfacce e collegamenti uomo/macchina e Internet delle cose (IoT) permettono di gestire le operazioni migliorando la capacità organizzativa e di minimizzare i costi riducendo le attività senza valore aggiunto. Stiamo parlando di **servizi predittivi**, infatti l'utilizzo dell'IoT, in alcuni casi, **permette di eliminare i turni tecnici** e d'intervenire solo quando c'è bisogno, consente la supervisione e il controllo in tempo reale, accresce la facilità di rilevare le criticità e non ha vincoli dimensionali (ad es. si può applicare ad un intero territorio comunale su LoRaWAN).

Richiedi una demo gratuita!



INSERTO

PRODOTTI
E SERVIZI PER
**IMPRESE
& DEALERS**

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

ISSA Pulire 2021
Nuovi CAM pulizie
Smart working
Azienda sostenibile

20

GESTIONE

DL Semplificazioni
ISO gestionali
Pulizia aeroporti Milano
Controllo Zanzara Tigre

32

SCENARI

Sistema PCHS®
Robot Balto
Giornate per l'ambiente

44

TECNOLOGIE

Remade in Italy

50

+ FOCUS

Forniture ecosostenibili

52

L'ACQUA NOI
NON LA SPRECHIAMO

Mira 40

Soltanto 3 litri
per 100 mq

www.4cleanpro.com



4CleanPro®



Made in Italy



Made in Florence

EDITCOM



ISSA PULIRE 2021: tutti alla “fiera della ripartenza”!



Con lo spirito (e l'entusiasmo) di un “dopoguerra”. E' questo l'atteggiamento giusto per non mancare un'occasione unica nella storia del cleaning e non solo. Prima fiera del settore a tornare in presenza, sarà una grande festa della rinascita, ricca di interessanti opportunità, e celebrerà un settore fondamentale nelle fasi più acute dell'emergenza e nella ripresa. Appuntamento a Verona dal 7 al 9 settembre, con le imprese grandi protagoniste.

di **Simone Finotti**

Sarà la prima manifestazione del settore a tornare in presenza, e già questo basterebbe per non perdere un'occasione unica nella storia. Poi c'è, appunto, la Storia: quella con la S maiuscola, fatta da grandi eventi e da grandi uomini, ma anche dal caleidoscopio della quotidianità e delle fatiche di tutti i giorni. E qui la memoria ci riporta idealmente al clima del dopoguerra, con le sue ferite, le sue macerie ma anche e soprattutto il suo entusiasmo e la voglia di riprendere a crescere e a costruire.

Un appuntamento “che non si può rifiutare”...

Ecco perché Issa Pulire 2021, in programma a Verona dal 7 al 9 settembre, è il classico appuntamento “che non si può rifiutare”. Sarà la grande festa della ripresa, e celebrerà un settore che, nella sua interezza, è stato davvero fondamentale, e lo sarà ancora. Anche perché, a conti fatti, la prossima possibilità di partecipare a una fiera di questo calibro in Ita-



lia slitterebbe al 2023, quando ormai (almeno si spera) i giochi per la ripartenza, anche nel nostro settore, saranno fatti.

Guardare al futuro... con spirito di rinascita

Ebbene sì: dopo un anno e mezzo che nessuno si aspettava, e che non immaginavamo certo potesse riproporre nel nostro presente i disastri sanitari, economici e sociali causati dalle epidemie e dai grandi conflitti che si sono susseguiti nel corso dei secoli passati, eccoci a vivere una condizione per certi versi simile. Indispensabile guardare la metà piena del bicchiere: di quegli anni ormai lontani (ma mai psicologicamente così prossimi) siamo chiamati a mutuare lo spirito di rinascita, il clima di ricostruzione e di ottimismo che li contraddistinsero.

Effetti devastanti

Il contesto è ovviamente diverso: non c'è stata la distruzione fisica di città, fabbriche, ponti, strade, reti di comunicazione, non ci sono stati i morti sui campi di battaglia (ma tantissimi, quelli sì, nelle terapie intensive e nelle corsie d'ospedale...), tuttavia i devastanti effetti sanitari, economici e sociali della pandemia sono sotto gli occhi di tutti. Non si contano le imprese fallite, le partite iva chiuse, le perdite di guadagno di interi comparti economici (vedi tutto il mondo che ruota intorno ai viaggi e al turismo), l'ecatombe improvvisa e drammatica di posti di lavoro, con un tracollo dell'occupazione che ha fatto addirittura temere per la tenuta del tessuto sociale. Non è un caso che



le misure economiche prese dalla Comunità europea per contrastare la crisi equivalgono, a conti fatti, a quelle del celebre "piano Marshall" messo in atto dagli Usa a favore dei paesi europei nel secondo dopoguerra. Che in Italia ha contribuito, vale la pena ricordarlo, a far partire un impressionante boom economico.

Le ricadute sul cleaning

Lo sappiamo bene: il settore della pulizia, sanificazione e igiene ambientale è stato coinvolto in prima linea, negli onori come negli oneri: indispensabile per la salute e sicurezza di tutti, finalmente emerso all'attenzione del mondo politico, dei decisori, delle autorità e dell'opinione pubblica come mai in passato, ma al contempo esposto in primissima linea, praticamente "sul fronte", a tutti i rischi connessi al virus e al contagio. Non è nemmeno il caso di sottolineare che, ovviamente, è e sarà fondamentale nella ripartenza. Di fatto, insomma, anche il comparto del cleaning ha vissuto e vive gli effetti di questo tsunami in modo pesante, a fasi alterne e a pelle di leopardo.

Chi ha guadagnato e chi ha perso... ma il cleaning nel complesso ha vinto

C'è chi, in particolare l'anno scorso, ha goduto degli effetti positivi dell'esplosione dei consumi di prodotti chimici utili alla disinfezione delle mani, delle superfici e degli ambienti, chi invece ha sofferto la perdita di fatturato dovuta al crollo di tutti quei settori che, come dicevamo, hanno pagato lo scotto più pesante dei "fermi". Parliamo, a solo titolo esemplifica-

tivo, del turismo, della ristorazione collettiva, e delle fermate a singhiozzo per tutti quei comparti coinvolti dai blocchi dei vari Dpcm entrati in vigore in questi lunghi mesi. Si può dire che però, nel complesso, il cleaning abbia vinto, in termini di percezione della sua importanza e centralità.

Le imprese protagoniste di Issa Pulire 2021

Le imprese di pulizia che operano nel comparto pubblico, ed in particolare in sanità, hanno visto incrementare i servizi di pulizia e sanificazione per il contenimento del Covid 19, ma hanno dovuto subire anche grandi riduzioni di attività nei comparti industriali, alberghiero e in altri settori messi in ginocchio dalle misure emergenziali, dalla messa in cassa integrazione del personale, dalla ridotta capacità di acquisto dei clienti e dallo smart-working che ha "spopolato" interi palazzi, aziende e centri direzionali.

Un importante riconoscimento

Una cosa però è certa: le imprese di pulizia/multiservizi/ servizi integrati sono sempre state riconosciute nel proprio ruolo e nella propria professionalità e saranno proprio loro ad essere fra le protagoniste dell'edizione 2021 di Issa Pulire, potendo contare per la prima volta in assoluto su un'ampia e attrezzata area dimostrativa, in un punto centrale della manifestazione, attiva non-stop per tutto il tempo della fiera, nella quale il personale specializzato si misurerà a ciclo continuo con specifici "setting" che ricostruiranno diversi ambienti di lavoro (blocchi operatori, ristoranti, cucine, aree comuni, ecc.).

Un "salto in avanti" per il settore

Un momento indispensabile per mostrare al mondo, a partire dagli addetti ai lavori, quanto il settore si sia evoluto in questi mesi di pandemia, anche grazie alle difficoltà, per buona parte inedite, che ha dovuto affrontare. E per farlo finalmente in presenza e non solo attraverso il filtro di uno schermo. Forse non tutti ne sono pienamente consapevoli, ma in questi mesi la ricerca non si è affatto fermata. Anzi: si sono create non poche opportunità per l'impiego di nuove tecnologie, sono state studiate e messe a punto nuove macchine,



quelle più "vecchiotte" sono state adattate con nuove funzioni per la sanificazione, le macchine per la pulizia robotiche hanno fatto un salto in avanti, le tecnologie legate alle IoT e all'ambito dell'informatica si sono particolarmente evolute.

Un settore ormai sotto i riflettori

Il cleaning, ovvero la pulizia in tutte le sue articolazioni di prodotti e di servizi tecnologicamente evoluti è diventato importantissimo, ed è giustamente (e finalmente) percepito centrale per la sicurezza igienica di tutta la società. Un esempio concreto? Dopo decenni di "torpore semantico e lessicale", è riapparsa in modo prepotente (e finanche a sproposito, come abbiamo visto...) una vecchia parola percepita però dal senso comune come la nuova frontiera della sicurezza igienica: ci riferiamo al termine "sanificazione", ormai un mantra sulla bocca di tutti. La stessa pulizia, del resto, ha fatto un salto in avanti di dieci anni, come si è spesso sottolineato in varie tavole rotonde e webinar specializzati svolti in questi mesi "a distanza".

La "fiera della ripartenza", e delle opportunità

In tutto questo Issa Pulire 2021, che non esitiamo a definire "la fiera della ripartenza" sarà il luogo dove questa nuova centralità del cleaning sarà in esposizione con le sue molteplici anime: i produttori, i dealers, le imprese di pulizia, pronti a mostrarsi ad un pubblico rinnovato costituito da albergatori, ristoratori, buyer pubblici e privati, amministratori di patrimoni immobiliari e così via. Ebbene, quale occasione migliore per cogliere le nuove opportunità offerte al comparto nel momento di una centralità e di un'"emersione" finalmente raggiunte e consolidate?

Nuovi CAM del servizio di pulizia: DIFFICOLTÀ TECNICHE E DUBBI



Ci sono alcune perplessità da un punto di vista applicativo e tecnico nei confronti di una norma fondamentale per la transizione ecologica del settore. Vediamo quali.

di Paolo Fabbri



Paolo Fabbri, Presidente di Punto 3 Srl (www.punto3.it) da oltre dieci anni è uno dei maggiori esperti italiani di GPP (Green Public Procurement) e di Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Il 19 giugno è entrato in vigore il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 51 del 29 gennaio 2021 con il quale sono stati adottati i “nuovi” CAM per l’affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti (pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19 febbraio 2021).

L’aggiornamento del gennaio 2021 si è reso necessario al fine di armonizzare, per quanto tecnicamente possibile, i due precedenti Decreti che ora sono abrogati: il DM 24 marzo 2012 (c.d. CAM Civili) che il DM 18 ottobre 2016 (c.d. CAM Ospedalieri).

Con l’occasione, i “nuovi CAM” – che sono parte integrante del Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi dell’Amministrazione pubblica (“PAN GPP”) – hanno recepito anche i contenuti della Comunicazione della Commissione Europea n. 98/2020 inerente al “Piano d’azione per l’economia circolare” che costituisce uno dei principali elementi del *Green Deal* europeo: il nuovo programma per la crescita sostenibile in Europa, che ha varato una strategia concertata per un’economia climaticamente neutra, efficiente sotto il profilo delle risorse e della competitività.

Dal 19 giugno, quindi, gli operatori economici del settore del *cleaning professionale*



devono conformarsi ai contenuti di una norma vincolante per chi partecipa alle gare d’appalto pubbliche che sta però creando alcune perplessità da un punto di vista applicativo e tecnico.

L’importanza dei CAM nei contratti pubblici

Come noto, l’art. 34 D.Lgs. n. 50/2016 dispone non solo l’obbligatorietà dei CAM, ma anche evidenti effetti premianti che conseguono alla puntuale applicazione degli stessi (in particolare, proprio per i servizi di pulizia e per tutti gli altri affidamenti ad alta intensità di manodopera).

Precisamente: *“Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l’inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati*



con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ... I criteri ambientali minimi, ... in particolare i criteri premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'obbligo ... si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.”.

La Pubblica Amministrazione – inserendo i CAM nella *lex specialis* di gara, indipendentemente dall'importo dell'affidamento – concretizza gli obiettivi di tutela ambientale che le derivano anche dai “Programmi d'Azione” comunitari e nazionali per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici.

Nel fare ciò, l'obiettivo delle stazioni appaltanti è quello di ottenere prodotti (e/o servizi, nel caso del *cleaning professionale*) sostenibili sotto il profilo ambientale, ma

anche quello di attivare una sorta di “circolo virtuoso” nel mondo dei contratti pubblici, tale per cui l'operatore economico che viene premiato con un punteggio tecnico più elevato, in conseguenza dell'applicazione dei CAM, induce gli altri operatori ad “adeguarsi”, proprio per poter ottenere le stesse condizioni e fare il loro ingresso in gara con pari competitività.

Alcune riflessioni di fondo sui contenuti dei nuovi CAM del cleaning professionale

Uno degli obiettivi di fondo dei “nuovi” CAM per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile e sanitario è quello di modificare i criteri premianti delle offerte al fine di diminuire i margini di soggettività nella valutazione. Tutto questo si è tradotto nella eliminazione nel DM 51 del 29 gennaio 2021 di un criterio premiante presente nei precedenti CAM e che aveva trovato una ampia e semplice applicazione nelle gare d'appalto

pubbliche: il Piano di Gestione ambientale del servizio di pulizia.

Secondo tale criterio premiante le imprese di pulizia venivano valutate – in termini discrezionali- mediante la descrizione, all'interno del progetto tecnico, delle misure di gestione ambientale che l'offerente si impegnava ad adottare, in caso di aggiudicazione, durante l'esecuzione del servizio. Nei nuovi CAM il “Piano di Gestione ambientale del servizio di pulizia è stato sostituito” dal “Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto” articolato in sette sub criteri tutti di natura quantitativa e tabellare.

La scelta di privilegiare i criteri quantitativi e tabellari deriva probabilmente dal fatto che nelle gare d'appalto sia più agevole attribuire punteggi tecnici non derivanti dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

La scelta di eliminare tra i criteri di valutazione delle offerte il “Piano di Gestione ambientale del servizio di pulizia” nello stesso tempo però rischia di portare a una vera e propria omologazione della qualità ambientale delle offerte tecniche. Infatti, attribuire (o meno) punteggi fissi e predefiniti in ragione dell'offerta (o mancata offerta) di quanto specificamente richiesto o in base a formule matematiche spingerà tutte le imprese di pulizia a offrire quanto richiesto al fine di ottenere il punteggio più alto possibile. Questo scenario porterà a un incremento significativo delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo ma nel medio periodo rischia di generare a una vera e propria “conformizzazione” a tali criteri.

Inoltre, il “Piano di Gestione ambientale del servizio di pulizia” spingeva le imprese di pulizia e l'intera filiera dei dealer e dei produttori verso una continua ricerca delle migliori e più innovative soluzioni da un punto di vista ambientale.

Continuando l'analisi dei sub criteri mediante i quali si articola il “Contenimento degli impatti ambientali lungo il ciclo di vita del servizio offerto” alcuni di questi hanno generato non pochi dubbi tra gli operatori del settore.

Nello specifico si legge nel DM 51 del 29 gennaio 2021 che le stazioni appaltanti dovrebbero premiare le imprese che in



sede di gara si impegnano formalmente a erogare il servizio di pulizia con operazioni esclusivamente manuali.

L'introduzione di questo criterio rischia di generare criticità in termini di qualità del servizio e non è detto che determini dei vantaggi, da un punto di vista ambientale, così significativi.

Da alcune sperimentazioni condotte sul campo, emerge che gli impatti ambientali più importanti in un appalto di pulizia non sono quelli derivanti dall'utilizzo dei macchinari di pulizia, al contrario la vera efficienza va ricercata nell'uso dei prodotti chimici, dell'acqua e nella riduzione dei rifiuti prodotti. Inoltre per la pulizia di ampi spazi - come aeroporti, stazioni, grandi sale d'aspetto - le moderne lavasciuga garantiscono notevoli livelli di efficacia in termini di risparmio energetico, idrico e di utilizzo di prodotti chimici.

Se poi si legge tale aspetto in termini di qualità del servizio il ricorso a operazioni esclusivamente manuali rischia di entrare "in conflitto" con indicazioni operative richieste in modo vincolante dal capitolato tecnico e difficilmente soddisfabili dalle rese (mq/h) derivanti da operazioni e interventi che non utilizzano macchinari.

Altri sub criteri premianti particolarmente controversi riguardano la possibilità da

parte delle stazioni appaltanti di premiare offerte caratterizzate:

- dall'intera fornitura di prodotti in carta tessuto costituiti da polpa non sbiancata, oltre che in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o di equivalenti etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024. Dal confronto con le principali aziende produttrici sembra di non facile attuazione il garantire nel processo produttivo della carta tissue l'assenza di processi di sbiancatura e di aggiunta di imbiancanti ottici;
- dall'uso di prodotti con una certificazione sull'impronta climatica UNI EN ISO/TS 14067 (Carbon footprint di prodotto) e/o uso di prodotti fabbricati da aziende con la certificazione SA 8000. Vengono poste sullo stesso piano due diverse tipologie di certificazioni difficilmente paragonabili. Infatti la Carbon footprint è una certificazione ambientale e di prodotto mentre l'SA 8000 è una certificazione aziendale e che riguarda il rispetto dei principi di responsabilità sociale d'impresa. In questo caso quindi la valutazione delle offerte rischia di basarsi su criteri di premialità tra loro non comparabili.
- dall'adozione di tecniche di pulizia innovative in grado di avere almeno la medesima efficacia in termini di igiene/qualità

microbiologica (da dimostrare attraverso una pubblicazione scientifica) e la capacità di ridurre gli impatti ambientali (da dimostrare attraverso un LCA comparativo). La corretta applicazione di tale criterio dovrà passare dalla definizione - non per nulla scontata - del significato di "tecniche di pulizie innovative" che non è stato fissato all'interno del DM 51 del 29 gennaio 2021. Altri contenuti che dovrebbero essere meglio precisati sono riportati nella clausola contrattuale "Prodotti ausiliari per l'igiene" dove è stabilito che:

- in ambito civile e sanitario, non possono essere utilizzati - fatto salvo per documentati motivi - elementi tessili e carta tessuto monouso;
 - per le operazioni di spolveratura (per il solo ambito civile) debbano essere usati elementi tessili riciclati.
- Riconoscendo l'importanza attribuita ai CAM dal Codice dei Contatti Pubblici e la spinta all'innovazione che hanno rappresentato e rappresentano per il *cleaning professionale* ci si augura che i Ministeri competenti attuino un'opera di miglioramento e di integrazione di una norma che può mettere in condizione il comparto di percorrere, con ancora maggiore decisione, la strada verso una reale transazione ecologica.



DISPOSITIVO
DI DISINFEZIONE
A VAPORE

(ref. AFNOR NF T72-110)

MADE IN
ITALY



POLTI®

IL NOSTRO VAPORE DISINFETTA I TUOI AMBIENTI E TUTTE LE SUPERFICI

I prodotti **Polti Sani System** e **Polti Vaporetto MV*** sono dei **Dispositivi di Disinfezione a Vapore (DDV)** conformi alla norma AFNOR NF T72-110 - ambito medicale e hanno dimostrato effetto battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida - incluso il virus SARS-CoV-2.



EFFICACE

Elimina fino al 99,999%** di microrganismi in pochi secondi.



RISPETTOSO

Il segreto dei DDV (Dispositivi di Disinfezione a Vapore) Polti è la forza naturale del nostro vapore.



TUTTE LE SUPERFICI

Il vapore Polti è ideale su tutte le superfici, avvolge gli ambienti disinfettando istantaneamente e senza lasciare aloni.



SEMPRE PRONTO

I DDV (Dispositivi di Disinfezione a Vapore) Polti possono essere usati più volte al giorno, anche in presenza di persone e animali.



Disinfezione senza contatto



Disinfezione a contatto

POLTI
+ SANISYSTEM®

POLTI
Vaporetto®



CHECK



PRO



EXPRESS



BUSINESS



MV 60.20



MV 40.20



MV 20.20



MV 10.20

* L'efficacia dei prodotti della gamma Polti Vaporetto MV utilizzati con la spazzola Vaporflexi o con il Kit Polti Sani System per Polti Vaporetto MV è stata testata per l'ambito medicale in conformità alla norma AFNOR NF T72-110 - marzo 2019 dimostrando effetto disinfettante battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida.

**Test e/o studi di laboratori terzi e indipendenti attestano che Polti Sani System uccide fino al 99,999% di microrganismi (virus, germi, batteri, funghi, spore e lieviti)



SPACE MANAGEMENT, IL FUTURO DEL LAVORO PASSA DA QUI



Il lungo periodo di emergenza e i ripetuti lockdown hanno spinto le aziende ad adottare nuove forme di lavoro, spesso impropriamente definite “smart working”, e di conciliazione fra vita lavorativa e dimensione privata. In questo scenario in rapida evoluzione, anche il facility management gioca la sua parte nel ripensamento e riprogettazione degli spazi.

di **Daniele Sciuolo**

Liberamente tratto da FMI n.40/2021

Flessibilità, adattabilità, conciliazione tra vita lavorativa e privata allo scopo di aumentare la produttività e, al contempo, il benessere dei dipendenti.

Lo scopo dello smart working

È questo lo spirito dello “smart working”, la cui organizzazione “agile” rende sempre più sottile la differenza con il lavoro autonomo propriamente detto. Durante l'ultimo anno sono molte le aziende italiane che si sono dovute adattare alla condizione di lockdown e chiusura totale, abbracciando all'improvviso una tipologia di lavoro più flessibile, chiamata impropriamente smart working.



È vero lavoro agile?

Ma ora facciamo un breve passo indietro, tornando agli albori del concetto. Benché all'estero se ne parlasse già dalla prima metà degli anni Duemila, il concetto di “smart working” (o “lavoro agile”) in Italia ha iniziato a farsi strada in tempi molto recenti: è stato infatti definito dalla legge 81/2017, ed è entrato con forza nel vocabolario di tutti gli italiani con l'avvento del Covid e con le prime avvisaglie di chiusura generale a causa della pandemia.

Uno strumento di flessibilità

Il concetto alla base è che l'accordo tra le parti non è più legato a vincoli di orari e di luogo, ma solamente alla fiducia tra committente e lavoratore, che sarà così libero di definire le modalità di lavoro basandosi semplicemente sul raggiungimento dei suoi risultati. Ma quello che abbiamo visto e vissuto in questi mesi è davvero “lavoro agile” o “intelligente”? Forse no: l'utilizzo che si fa in Italia dell'espressione “smart working” è decisamente improprio. La tipologia di lavoro proposta dalla maggior parte delle società italiane, infatti, è quella del

“lavoro da remoto” o “telelavoro”, che segue i ritmi del classico lavoro in sede e ha ben poco di smart o agile. Col risultato che si lavora da casa esattamente negli stessi orari e secondo le medesime modalità con cui lo si farebbe in ufficio.

Verso lo “Space Management”

Nel frattempo il concetto di “smart working” ha travalicato i confini del lavoro di ufficio, per approdare anche in settori come quello dei servizi, e in particolare nel segmento del facility management, che come è noto si articola su tre fondamentali macroaree: quelle dei servizi all'edificio, dei servizi alle persone e dei servizi allo spazio. In pratica si parla di gestione a trecentosessanta gradi delle cosiddette attività no-core, come il funzionamento e della fruizione degli spazi aziendali (sia sotto il punto di vista impiantistico che strutturale), nonché l'incremento della produttività e al benessere dei lavoratori. Diventa evidente quindi che la gestione ponderata degli spazi di lavoro, definita anche Space Management, sia a tutti gli effetti una declinazione del Facility Management.

Come è cambiata la concezione dello spazio-lavoro

Accanto all'evoluzione del concetto di lavoro, stiamo assistendo anche a un "parallelo" ripensamento degli spazi. Così oggi, superata la concezione tradizionale dello spazio-ufficio, ancora dominante fino alla fine del secolo scorso, si possono riconoscere tre distinte fasi dello "space management": dal "closed space" all' "open space", fino allo *smart spaces for smart working*. Nel primo caso si fa riferimento alla struttura dell'ufficio a compartimenti stagni, maggiormente diffusa fino agli anni '90, con uffici affacciati su un unico corridoio, caratterizzati da una scarsa comunicazione tra loro.

Dall'open allo "smart space"

L'open space è invece la tipologia di ufficio che ha preso piede a partire dai primi anni Duemila, durante i quali si è avvertita la necessità di rendere il lavoro più collaborativo. Ma quello che in questo momento ci interessa più da vicino è lo *smart spaces for smart working*, espressione con cui si intendono quei posti di lavoro che, da uffici chiusi, sono diventati spazi di condivisione e multidisciplinari, più flessibili e dinamici e basati soprattutto sul grande sviluppo della ICT Mobility. Si tratta di soluzioni particolarmente interessanti perché già pensate per un concetto nuovo (e autentico) di "lavoro agile". Si può dunque iniziare a pensare a una forma di facility management appositamente concepita per il lavoro "smart".

Spazi concepiti e studiati "ad hoc"

L'applicazione dello smart working, infatti, non può essere né vista né svolta in maniera assoluta, a prescindere da quale sia il lavoro da effettuarsi in modalità agile. Molte mansioni sono complicate o del tutto impossibili da eseguire in modalità smart. Le soluzioni da proporre devono essere necessariamente studiate e forgiate sulla base di alcuni concetti fondamentali, oltre che da una serie di tematiche e criticità proposte direttamente dai lavoratori. I concetti/obiettivi fondamentali cui si fa riferimento sono il miglior rendimento, l'ottimizzazione degli spazi e il "work anywhere, anytime".

Flessibilità e autonomia

È importante che l'aumento di produttività dell'azienda cresca in maniera proporzionale con la soddisfazione del singolo lavoratore per quanto concerne il bilanciamento tra vita e lavoro. Tale traguardo può essere raggiunto solo se il lavoro viene reso flessibile e autonomo, dando l'opportunità al singolo di gestire in autonomia il tempo di lavoro, puntando al raggiungimento di obiettivi e non al raggiungimento di un monte ore minimo giornaliero. Un oculato "time management" permetterebbe ad ogni lavoratore di raggiungere facilmente i propri obiettivi lavorativi, senza però abbandonare le sfere di socialità e della propria vita privata.



L'ottimizzazione degli spazi

Per permettere che il singolo lavori in libertà, senza particolari pressioni e con soddisfazione, è consigliabile adottare una precisa ottimizzazione degli spazi. Basti pensare al desk sharing e all'activity based working, che prevedono l'assenza di una scrivania fissa in favore di una serie di postazioni di lavoro che ogni lavoratore può occupare a seconda delle proprie necessità professionali (lavoro in team, in autonomia, riunioni, ecc.). In questo ambito sono fondamentali i questionari che vengono somministrati dai responsabili delle risorse umane di concerto con il Facility Manager ai lavoratori. Tali strumenti sono utili all'individuazione di criticità ed emergenze sul posto di lavoro.

Alcuni esempi concreti

Alla luce di queste sarà poi necessario predisporre, in concreto, degli scenari progettuali

che, attraverso una serie di interventi puntuali, porteranno al giusto comfort lavorativo all'interno degli uffici. Una delle criticità maggiormente rilevate all'interno di un qualsiasi open-space lavorativo è quella del disturbo acustico. Senza il giusto comfort acustico il lavoratore è continuamente disturbato e tende a non recepire le giuste comunicazioni ad esso indirizzate. Affinché questa condizione venga evitata è fondamentale l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti, applicati sia sulle pareti in comune sia sul soffitto, che spesso tende ad essere isolato in maniera errata con conseguente funzionamento da cassa di risonanza che amplifica ogni suono e rumore.

Spazi ad hoc per "conference call"

Altra soluzione utile è quella di creare aree dedicate allo svolgimento di *conference call*, sia in autonomia che in gruppo. C'è chi ha pensato a vere e proprie celle dove poter effettuare chiamate in totale discrezione, permettendo una migliore comunicazione tra gli interlocutori, ma anche una maggior quiete all'interno degli uffici. Nella gestione degli spazi aziendali viene presa sempre più in considerazione anche la tematica degli spazi condivisi per il tempo libero, che spesso risultano sottodimensionati o addirittura inesistenti.

Ripensare gli spazi di vita e lavoro

L'equilibrio tra vita lavorativa e privata può esser messo a rischio dal cosiddetto "always on", ossia l'essere perennemente connessi alla rete e ai software aziendali anche da casa. La normativa italiana in vigore fa riferimento al "diritto alla disconnessione" con la previsione di tempi di riposo, ma la responsabilizzazione del lavoratore sta anche nel saper delimitare i confini dell'area professionale e di quella personale, staccando la spina a fine giornata o una volta raggiunti gli obiettivi prefissati. Questi e tanti altri potrebbero essere spunti per una nuova, ipotetica, evoluzione delle città e degli spazi di vita e di lavoro, nella prospettiva di una maggiore produttività che si affianchi ad un accresciuto benessere.



Un libro per l'impresa che “PENSA SOSTENIBILE”



Il rispetto delle persone e dell'ambiente deve essere al centro dell'impresa che guarda al futuro. Questo, in sintesi, il paradigma dello sviluppo sostenibile, in cui tutti hanno una parte ben precisa: dagli Stati alle aziende, dalle catene distributive al singolo cittadino. Una sfida al centro del libro “L'azienda sostenibile”, in cui Chiara Mio, docente di Economia aziendale a Venezia, traccia un quadro di un concetto più articolato di quanto appaia.

di Giuseppe Fusto

Si fa un gran parlare di sostenibilità. Il concetto è sulla bocca di tutti, è ormai ampiamente sdoganato anche negli strati meno attenti dell'opinione pubblica e non sono poche le imprese che ne fanno un uso distorto, retorico o, ancor peggio, ingannevole e strumentale soltanto per acquisire posizioni di vantaggio competitivo e strategico sui mercati.

Un libro per chiarirsi le idee

Ma che cos'è davvero la sostenibilità aziendale? Quali sono le peculiarità che rendono un'azienda realmente sostenibile? E ancora: quali sono le possibili declinazioni del concetto di sostenibilità applicate all'imprenditoria? Una guida snella ma completa e aggiornatissima, da leggere tutta d'un fiato o consultare di volta in volta per chiarirsi le idee, è rappresentata dal recente volumetto “L'azienda sostenibile” (Laterza 2021, 142 pag., in commercio dal 1 aprile 2021, 14 euro), scritto da **Chiara Mio**, ordinaria di Economia aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia, che presenta una sintesi ragionata di una vastissima bibliografia sul tema, oltre a vantare una profonda conoscenza dall'interno di numerose e importanti realtà aziendali e una nutrita serie di pubblicazioni monografiche e contributi scientifici su riviste nazionali e internazionali.

“Creazione di valore nel lungo periodo”

Ma ora entriamo nel vivo del dibattito, per ricordare ad esempio che, sebbene il concetto di sostenibilità si leghi prevalentemente all'ambito ambientale ed ecologico, la realtà è ben più sfaccettata: esistono, come si sa, anche una sostenibilità economica e sociale, ma soprattutto la sostenibilità deve essere intesa come “creazione di valore nel lungo periodo”, una prospettiva di ampio respiro che va dalla congrua remunerazione degli azionisti di un'azienda quotata alla scelta di analizzare gli impatti sul contesto ambientale e sociale “long-term oriented”. Con al centro il rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

Le parti del libro: conoscenze, esperienze e case study

In effetti la sostenibilità può essere esaminata da diversi punti di osservazione: politico, sociologico, ingegneristico, ambientale, macroeconomico o economico-aziendale. Quanto a quest'ultimo aspetto, il riferimento è l'attività economica svolta dalle aziende (e in particolare dalle imprese) attraverso i processi gestionali, organizzativi, di rilevazione e informazione. Cinque i capitoli: nel primo vengono proposti i concetti-base sulla so-

stenibilità in prospettiva economico-aziendale; nel secondo si analizza il ruolo degli Stati e sulla ricerca di migliori modalità di svolgimento dei processi economici attraverso veri modelli di business. Nel terzo ci si concentra invece sul potenziale contributo dei consumatori; il quarto capitolo è un excursus sull'economia circolare e sui driver che ne favoriscono la diffusione, mentre il quinto si occupa della finanza sostenibile. In ciascuna parte si fa riferimento alle più recenti conoscenze ed esperienze sul campo riguardo ai temi trattati, con alcuni focus su casi aziendali concreti.

Gli approcci strategici

Partendo dalle possibili strategie, Mio ne individua diverse, riconducibili nella sostanza a tre orientamenti ideali tipici: dalla strategia “passiva”, tipica di quelle realtà che si limitano a conformarsi alle norme vigenti in un'ottica di “compliance”, a quella “reattiva”, in cui si inizia ad assumere responsabilità in tema di CSR (ovvero corporate social responsibility), per arrivare alla strategia “proattiva”, che si dà quando l'azienda stessa arriva ad interpretare la sostenibilità non solo come un'opportunità competitiva, ma come una prospettiva valoriale, creando valore condiviso.

Settori in transizione...

Ovviamente, molto dipende anche dal settore di attività: ci sono settori già sostenibili per "dna" o definizione, come quello delle energie rinnovabili, settori non sostenibili (come l'industria fossile) e settori in transizione, che rappresentano la stragrande maggioranza dell'economia italiana e mondiale e tra cui, come ben sappiamo, ci sono anche quelli legati alla filiera del cleaning professionale.

I modelli di business sostenibile

A tale proposito, le aziende del nostro comparto si allineano perfettamente ai dati emersi da una recente ricerca dell'Università Ca' Foscari, analizzata nel volume, in cui si descrivono i diversi approcci strategici al tema della sostenibilità e l'impatto di quest'ultima sulle dinamiche aziendali. Sei, più nel dettaglio, i modelli di business sostenibili: il primo, definibile come "well being model" (o human centered), si riferisce alle imprese che mettono al centro le risorse umane, con priorità a salute, sicurezza e benessere; c'è poi, molto evidente nei settori a noi più prossimi, il "green and circular model", proprio delle aziende che si focalizzano sulla sostenibilità ambientale, con utilizzo di risorse sostenibili, packaging e prodotti green, tracciabilità dei fornitori e chiusura dei cicli.

Certificazioni ambientali e sociali

A seguire troviamo il "fair-trade model", centrato su relazioni equo-solidali e partnership strategiche per l'innovazione sociale ed ambientale. Anche in questo caso entrano in scena certificazioni sociali e ambientali come la SA 8000, la ISO 14001 e così via. Un quarto modello è identificabile nel "social business model", caratteristico delle imprese che offrono soluzioni a bisogni o problematiche di natura sociale o ambientale. Tipico delle realtà che mettono al centro la struttura comunicativa è il "society intimacy model", che dà particolare rilievo alla struttura comunicativa e ai rapporti con i soggetti esterni, mentre il sesto modello, "hybrid", è quello che si realizza a partire dalla distribuzione di valore agli stakeholder. Questo tipo di organizzazione sceglie di inserire nella governance aziendale l'obiettivo sociale o ambientale, al pari dell'attività di business che rappresenta la fonte di reddito.

Cittadini "sostenibili" per prodotti sostenibili

Sei modelli, sei differenti approcci: il denominatore comune è rappresentato dal fatto che l'adozione e il successo di ciascuno implica da parte dell'impresa una gestione improntata all'*integrated thinking*, vale a dire la considerazione esplicita della connessione e delle interdipendenze tra i building blocks, le unità operative, le funzioni e le pratiche manageriali dell'organizzazione. A valle, però, servono anche nuovi modelli di consumo, che si possono orientare alla sostenibilità secondo due direttrici e prospettive diverse: quella dell'utilizzo consapevole da parte del consumatore, oppure quella della natura stessa del prodotto. Insomma, servono "cittadini sostenibili" per accogliere e scegliere prodotti sostenibili.



Circular economy, ecco cosa bisogna sapere

Particolarmente interessante è poi uno degli ultimi capitoli, il quarto, che contiene "Tutto quello che bisogna sapere sull'economia circolare", un concetto molto di moda - proprio come quello di sostenibilità, con cui è profondamente correlato - ma talvolta poco compreso nella sua complessità. Si tratta di un modello di transizione da un principio di economia lineare di produzione e consumo adottato dalla stragrande maggioranza delle aziende negli scorsi decenni e basato sulla sequenza materie prime-produzione-uso-rifiuto.

Processi sostenibili

L'attuazione di processi produttivi sostenibili,

al pari delle crescenti preoccupazioni di natura ambientale, ha favorito l'espansione delle logiche e delle pratiche di economia circolare: la concezione di un sistema economico basato sul riciclo, la rigenerazione e la ri-lavorazione degli scarti o dei prodotti usati e la loro trasformazione in fattori produttivi impiegabili per la realizzazione di nuovi prodotti. Tra i presupposti troviamo la rimozione del concetto di rifiuto o scarto e l'affermazione dell'idea che ogni cosa incorpora un valore potenzialmente sfruttabile.

Tre livelli, due driver

Sono essenzialmente tre i livelli individuati per una concreta applicazione della circular economy: il primo è la chiusura del circuito d'uso delle risorse, con il riciclo ed il recupero

energetico di materiali e rifiuti, il riutilizzo dei prodotti, la riparazione e il re-manufacturing. Si passa quindi al rallentamento del circuito d'uso delle risorse, con il contenimento dell'obsolescenza programmata accelerata e l'estensione della vita utile dei beni, e al restringimento del circuito d'uso delle risorse, con conseguente aumento dell'efficienza d'uso di risorse naturali e materiali dei prodotti, investimenti in R&S e in tecnologie resource-saving, e variazioni nei comportamenti dei consumatori (un esempio è la cosiddetta sharing economy). Due, invece, i principali "driver": il primo è di natura normativa, e deriva essenzialmente dalle iniziative comunitarie; l'altro, più "dal basso" e diffuso, è invece quello di tipo culturale e comunicativo.



EUROPEAN
**CLEANING
& HYGIENE**
AWARDS 2022

28 aprile 2022
Hotel Le Plaza,
Bruxelles

SOTTOPONETE LA VOSTRA ISCRIZIONE ADESSO!

Il prossimo evento European Cleaning & Hygiene Awards si terrà nella meravigliosa città storica di Bruxelles in Belgio

I vincitori verranno proclamati durante la sfarzosa cerimonia presso il lussuoso Hotel La Plaza il 28 aprile 2022

L'iscrizione è GRATUITA e SEMPLICE (soltanto 500 parole) quindi celebrate i vostri successi e.....

- Aumentate la vostra visibilità
- Amplificate la vostra fama
- Differenziatevi dalla concorrenza
- Mostrate le vostra organizzazione ai principali operatori del settore
- Create opportunità di pubbliche relazioni attraverso i media europei
- Alzate il morale e motivate il vostro team

CATEGORIES

- Impresa Start-up dell'anno
- Miglior uso delle soluzioni smart
- Investimento nel training
- Collaborazione cliente & impresa
- Sostenibilità – miglior prassi
- Sostegno alla diversità
- Rialzare il profilo del settore del cleaning professionale
- Innovazione tecnologica dell'anno
- Leader dell'anno
- Astro nascente

SCADENZA – 15 OTTOBRE 2021

Sponsors



Media partners



An event by



Organised by



0207 633 4500

aimee.m@environmentmedia.co.uk

www.echawards.com

Kemika

La Forza della Tradizione
da sempre qualcosa in più

- ➔ Linea di formulati di **altissima qualità e resa**
- ➔ Rispetto dell'ambiente: la gamma comprende prodotti formulati nel **rispetto delle più attuali normative ecologiche** del settore
- ➔ **Informazioni chiare e dirette** necessarie al corretto impiego del prodotto



Inquadra il QR Code per accedere al mondo Kemika

Il codice QR sulle etichette permette di accedere a informazioni aggiuntive, **scheda tecnica e di sicurezza**



***A ciascuno la sua soluzione
Un prodotto una soluzione***

Chiedi supporto al Team Kemika.

Scrivi a info@kemikaspa.com e provvederemo ad inviarti tutte le informazioni che ti necessitano.

KemikaSPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 - 15076 Ovada (AL) ITALY

Tel. (+39)0143-80.494 info@kemikaspa.com www.kemikagroup.com

IL DECRETO SEMPLIFICAZIONI: una opportunità unica per le imprese



Si apre una stagione di eccezionale interesse per le imprese a partire da decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021: l'atteso decreto con cui il Governo ha iniziato a semplificare molti settori della Pubblica Amministrazione, tra cui gli appalti pubblici.

di **Massimiliano Brugnoletti**



Massimiliano Brugnoletti è il titolare dello studio Legale Brugnoletti & Associati con sedi a Roma e Milano.



Il 30 aprile il Governo ha inviato alla Commissione UE il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"; il PNRR, inserito all'interno del programma "Next Generation EU", prevede un'immissione di liquidità nel nostro Paese di quasi 250 miliardi, poiché alle risorse previste dall'Europa l'Italia ne aggiungerà di proprie pari a 31 miliardi di euro. Si deve sottolineare che, oltre ad un eccezionale piano di investimenti, il PNRR prevede un articolato programma di riforme, volte a migliorare il clima economico e sociale nel Paese e creare un quadro normativo più chiaro, indispensabile per l'efficacia degli investimenti. Il PNRR, nel rispetto delle condizionalità poste dall'Europa, è strutturato su tre assi portanti: **la digitalizzazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale.**

Le linee di investimento del PNRR

Su tali "pilastri" strategici sono state individuate le linee ("Missioni") di investimento e riforme settoriali: *i)* digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; *ii)* rivoluzione verde e transizione ecologica; *iii)* infrastrutture per una mobilità sostenibile; *iv)* istruzione e ricerca; *v)* inclusione e coesione; *vi)* salute. Per introdurre il tema del "decreto sempli-

ficazioni", oggetto del presente lavoro, è importante sottolineare che il nostro Paese ha termini assolutamente stringenti per l'utilizzo delle risorse: l'Italia ha l'obbligo di concludere i "rapporti giuridici" – ossia formalizzare gli affidamenti – entro dicembre 2022 per il **70%** dei finanziamenti europei e per il restante **30%** entro dicembre 2023; pena la perdita dei finanziamenti europei, tema, quest'ultimo, che deve orientare qualsiasi analisi sul tema. Gli affidamenti devono essere dunque conclusi in termini brevissimi, da qui il primo intervento governativo: un decreto, il "semplificazioni *bis*", con cui si modificano alcune norme del codice dei contratti pubblici al fine di rendere meno "macchinosa" la procedura per l'affidamento dei contratti.

Si apre una stagione di eccezionale interesse per le imprese, a patto che le stesse "colgano" il momento, modifichino il paradigma con cui hanno sin d'ora affrontato il rapporto con la Pubblica Amministrazione e siano attente alle nuove regole, iniziando da quelle dettate dal decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021: l'atteso decreto con cui il Governo ha iniziato a "semplificare" molti settori della Pubblica Amministrazione, tra cui gli "appalti pubblici".

Il decreto Semplificazioni

Anche il “decreto semplificazioni” ha come precipua finalità quella di non “perdere” i finanziamenti europei, tentando di invertire le basse percentuali che sinora hanno caratterizzato l'impiego effettivo delle risorse che provengono da Bruxelles (storicamente l'Italia utilizza solo il 40% dei fondi europei per mancanza di progetti).

In questo senso vanno letti due interventi fondamentali previsti nel decreto semplificazioni: i) il primo è la creazione di una struttura di “governo delle risorse” (che prevede anzitutto una “cabina di regia” presso la presidenza del consiglio) ed i forti poteri “sostitutivi”, laddove le singole Amministrazioni siano inerti (a questa parte sono dedicati i primi 16 articoli del decreto); ii) il secondo intervento è invece legato alle importanti deroghe alle norme del codice sulle gare pubbliche (artt. da 47 a 56 del decreto semplificazioni), alcune delle quali rappresentano delle grandi opportunità per le imprese. Si sottolineano anzitutto due norme dettate dall'art. 48 del decreto semplificazioni, articolo dettato per i soli affidamenti rientranti nell'ambito del PNRR: i) il primo comma prevede l'anticipo del 30% dell'importo complessivo dell'appalto entro 15 giorni dall'inizio delle prestazioni, misura (invero già presente nel codice e utilizzata pochissimo dalle imprese, per un ingiustificato timore di contrapporsi alla Stazione appaltante) evidentemente preordinata a rassicurare “finanziariamente” gli offerenti, affinché non abbiano alcun indugio a rispondere a bandi pubblici; ii) il terzo comma introduce una prescrizione cardine del decreto, forse la più significativa, che risponde esattamente alla preoccupazione che i fondi europei non vengano utilizzati; la norma offre la possibilità alle singole Stazioni appaltanti di avviare procedure negoziate senza bando, invitando (solo) 5 operatori, qualora ragioni imprevedibili potrebbero “*compromettere la realizzazione degli obiettivi ... di cui al PNRR*”. Quest'ultima disposizione, letta tenendo anche conto dell'esenzione della “responsabilità contabile” tuttora prevista dal primo decreto semplificazioni (art. 21 d.l. 76/2020), sarà a mio avviso ampiamente utilizzata dopo l'estate 2022, quando ci si renderà conto dell'impossibilità di concludere gare entro dicembre, con perdita di

decine di miliardi di finanziamenti europei. La necessità di accelerare gli affidamenti è anche la finalità dettata da altri tre articoli del decreto semplificazioni: a) l'art. 50 (che prevede “premi” all'appaltatore che esegue le attività in tempi più brevi, finalmente “compensando” le penali per chi ritarda, creando un rapporto realmente equilibrato); b) l'art. 51 (che interviene sugli affidamenti inferiori alle soglie europee, estendendo a ben € 139.000 gli affidamenti diretti dei servizi e delle forniture e prevedendo ulteriori semplificazioni per gli affidamenti sotto-soglia); c) l'art. 52 (che proroga al 30 giugno 2023 la possibilità di affidare l'appalto integrato, la deroga alle norme sul sorteggio dei commissari di gara e la verifica documentale dopo la valutazione delle offerte).

L'art.47: novità assoluta negli appalti pubblici

Particolare sottolineatura si deve dare alle norme, dettate dall'art. 47 del decreto semplificazioni, sulla “parità di genere e generazionale”, uno dei pilastri del PNRR, sottolineato con grande vigore sia da Draghi che dal Presidente Mattarella nelle relative conferenze stampa. L'articolo 47 pone le seguenti norme, che rappresentano una assoluta novità negli appalti pubblici: i) le imprese con più di 100 dipendenti dovranno a produrre in gara, a pena d'esclusione, il «*Rapporto sulla situazione del personale*» che già dovrebbero elaborare a mente dell'art. 46 del Codice delle pari opportunità; ii) le imprese con più di 15 dipendenti dovranno produrre una «relazione di genere» entro 6 mesi dalla stipula del contratto; iii) le Stazioni appaltanti dovranno inserire negli atti di gara punteggi premiali per le assunzioni di giovani e donne. Anche in questo caso, le imprese più attente e pronte a rispondere alle nuove indicazioni avranno senz'altro un vantaggio competitivo.

Nel decreto semplificazioni il Governo ha anche tentato di rispondere alle sollecitazioni europee sul subappalto, posto che la disciplina dettata dall'art. 105 del d.lgs. 50/2016 è stata notoriamente ritenuta incompatibile con la normativa europea dalla Corte di Giustizia (Corte di Giustizia del 26 settembre 2019) e, addirittura, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea.

L'articolo 49

L'art. 49 del decreto semplificazioni prevede una doppia finestra: dal primo giugno e fino al 31 ottobre 2021 la quota subappaltabile è **elevata** dal 40% attuale al 50%. Tale (minima) concessione alle richieste europee è tuttavia “compensata” dalla modifica del comma 14 art. 105: con la modifica apportata dal decreto semplificazioni il subappaltatore i) è **obbligato** ad utilizzare gli stessi *standard* qualitativi dell'appaltatore (che non potrà più per l'effetto ottenere sconti particolarmente vantaggiosi dovendo il subappaltatore operare secondo i processi produttivi dell'affidatario diretto); ii) è **obbligato** a riconoscere ai propri dipendenti il medesimo trattamento economico e normativo dei lavoratori assunti dell'appaltatore; iii) è **obbligato ad** applicare lo stesso contratto collettivo.

La norma prevede infine l'eliminazione di quote di subappalto dal 1° novembre 2021; da tale data non vi sarà più un limite massimo generalizzato, ma le singole Stazioni appaltanti potranno fissare limiti (anche più bassi di quelli previsti originariamente dal codice, il 30%), caso per caso e previa rigorosa motivazione.

Considerazioni

Si apre una grande stagione per le imprese, che dovranno cogliere il momento e coadiuvare la Pubblica Amministrazione per non perdere risorse: sottolineo non soltanto l'opportunità di partecipare a procedure negoziate senza bando anche per importi ben più alti delle soglie europee, ma anche la possibilità di rinegoziare contratti in essere estendendone il perimetro, come la possibilità di fare direttamente proposte alla Pubblica Amministrazione avviando procedure di partenariato.

Siamo alla vigilia di un nuovo piano Marshal, che potrà rivoluzionare il Paese; le imprese dovranno forse fare qualcosa in più della loro (ordinaria) parte, ma mettersi al fianco della Pubblica Amministrazione per dare il massimo ausilio per intercettare la enorme liquidità che potrà essere immessa sul mercato: “potrà”, perché lo sarà se tutte le parti in causa moltiplicheranno idee e capacità.

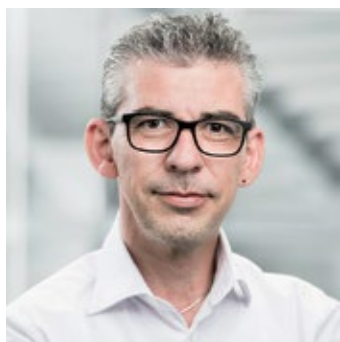
LE ISO COME PUNTO DI FORZA

nello svolgimento del servizio di pulizia



Quali sono le norme gestionali e tecniche per le imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi che possono supportare al meglio il servizio e dimostrare il rispetto dei target stabiliti? Ecco una breve panoramica sulla famiglia delle ISO di carattere gestionale e strategico.

di Carlo Giardini



Carlo Giardini, laureato in Ingegneria meccanica, da 18 anni in SQS ITALIA come lead auditor, responsabile di area e dei prodotti ISO 3834, UNI 16636 e UNI 13549. Formatore in ambito qualità, ambiente e sicurezza e risorse umane, qualificato per corsi da Lead Auditor per la norma ISO 9001. Collabora con l'università di Dalmine (BG) come relatore.

Il ruolo delle imprese di servizi

Le imprese di pulizia erogano un servizio fondamentale per la salute e la prevenzione negli ambienti di lavoro, siano essi ambienti sensibili (ospedali, RSA, etc.) siano essi aziende private. Purtroppo molte volte manca una corretta comunicazione tra le parti interessate, sia nella definizione dei requisiti da rispettare, sia nei risultati ottenuti.



In questo ultimo anno le imprese di pulizia hanno vissuto, e in alcuni casi subito, un cambiamento radicale del contesto ed il servizio è divenuto sempre più importante e strategico per il committente.

Sono stati introdotti nuovi metodi di lavoro, nuovi prodotti, nuovi criteri di valutazione del servizio e nuove richieste del committente/enti.

La stessa emergenza pandemica ha portato ad operare in condizioni differenti, seguendo protocolli più rigidi, cercando di adottare le migliori prassi per il raggiungimento della soddisfazione del committente. Satisfazione che comprende sia il rispetto dei requisiti espliciti (ad esempio citati in capitolati, livelli di qualità), sia impliciti che cogenti.

In questo quadro così dinamico, è necessa-

rio che le organizzazioni abbiano processi ben definiti e misurabili, un'elevata conoscenza interna ed un'attenta valutazione del rischio, sia a livello di sicurezza sui luoghi di lavoro (SLL), sia a livello organizzativo.

Gli standard ISO

Molte norme della famiglia ISO (International Organization for Standardization) ci vengono in aiuto proprio su questi aspetti, fornendo un insieme di elementi di carattere gestionale e strategico, da considerare in funzione del focus cui si riferisce la norma:

Norme	Titolo
ISO9001:2015	sistemi di gestione per la qualità (requisiti)
ISO45001:2018	sistema di gestione ambientale
ISO14001:2015	sistema di gestione ambientale

Altre norme di natura più tecnica e specifiche del servizio erogato, sono ormai da tempo present, come ad esempio le norme: UNI 13549:2003, UNI 16636:2005, UNI 10585:1996.

Norme	Titolo
UNI 13549:2003	requisiti base per i sistemi di misurazione della qualità nei servizi di pulizia e sanificazione.
UNI 16636:2005	servizi di gestione e controllo delle infestazioni (pest management)
UNI 10585:1996.	Servizi di pulizia, disinfezione, sanificazione e attività correlate. Terminologia, requisiti del servizio e indicazioni per l'impresa.

Tra le norme gestionali, ad oggi la più diffusa è la ISO9001, dettata anche dal fatto che in

molte gare d'appalto è richiamata come elemento necessario. Tornando però a calarci nello specifico delle imprese di pulizie, notiamo che tutti e tre gli standard ISO sono ben applicabili e soprattutto possono rappresentare un punto di forza per le organizzazioni stesse, in ottica di business continuity.

Le norme sono state rimesse seguendo lo schema HLS (High level structure), permettendone una più facile integrazione. Quali sono i punti focali che permettono di affermare con la massima certezza, che applicare uno standard ISO rappresenta un punto di forza e non una sola obbligazione di mercato?

I punti di forza delle ISO

Tutti e tre gli standard richiedono alle aziende di valutare il contesto organizzativo, ponendo l'attenzione ai fattori interni ed esterni che possono inficiare i risultati attesi (tra i quali la soddisfazione del cliente) suggerendo di riesaminarli periodicamente e ogni qualvolta si presentino variazioni significative.

Quindi per un'impresa di pulizie le variazioni potrebbero nascere dal sito sui cui operare, da limitazioni dettate da orari, da specifiche del cliente nuove, da situazioni di emergenza, da cambi nell'assetto organizzativo, da infortuni, da nuove richieste di mercato o regolamentari.

Tra i fattori interni possono essere considerati: le attrezzature, le modalità di lavoro, le risorse umane, le risorse economiche, mentre tra quelli esterni: l'ambiente di lavoro in cui si opera, le norme o la legislazione, i prodotti e fornitori, etc.

A titolo puramente esemplificativo vediamo una matrice dove sono riportati per il fattore "risorse umane" alcuni sotto-fattori, ad ognuno è stato assegnato un punteggio, in funzione del rischio che tale elemento possa inficiare i risultati attesi.

svolta saltuariamente, ma ogni qualvolta il contesto interno o esterno stia mutando o si renda necessaria comunque una nuova visione di insieme.

Un altro aspetto che non deve mai mancare, è l'analisi di rischio; lo strumento più utilizzato è rappresentato dall'analisi SWOT, che permette di correlare i fattori esterni ed interni per valutarne rispettivamente i punti di forza, di debolezza, di rischio o di opportunità.

Per supportare la valutazione del rischio

Indicatore strategici		esempio parametri di valutazione				
		20	non influente			
		50	influenza necessaria azioni			
		80	critico per il raggiungimento degli obiettivi e la continuità di business			
FATTORI INTERNI	elementi specifici	analisi descrittiva	analisi numerica	azioni	tempi risorse modalità	
risorse umane	livello e copertura della conoscenza	non sufficiente	50			
	cultura		50			
	partecipazione e consultazione	presenti incontri settimanali con le capo-squadre	20			
	senso di appartenenza		20			
	livello di consapevolezza	non sufficiente	80			
	grado di idoneità alla mansione	entro l'anno avranno due operatori in mansione	50		formare nuove collaboratrici	
	età	personamento capo squadra nel 2022	50		individuare un sostituto	
	turni		50			
	comprensione della lingua		50			
	difficoltà di sostituzione/richiamato		20		valutare con agenzie interinali	
	distanza dalla sede o dal sito operativo		20			
	incidenti		20			
	soddisfazione dipendente		50			
	livello e garanzia di retribuzione		20			
	conoscenza procedure obiettivi		50		prevedere formazione specifica	

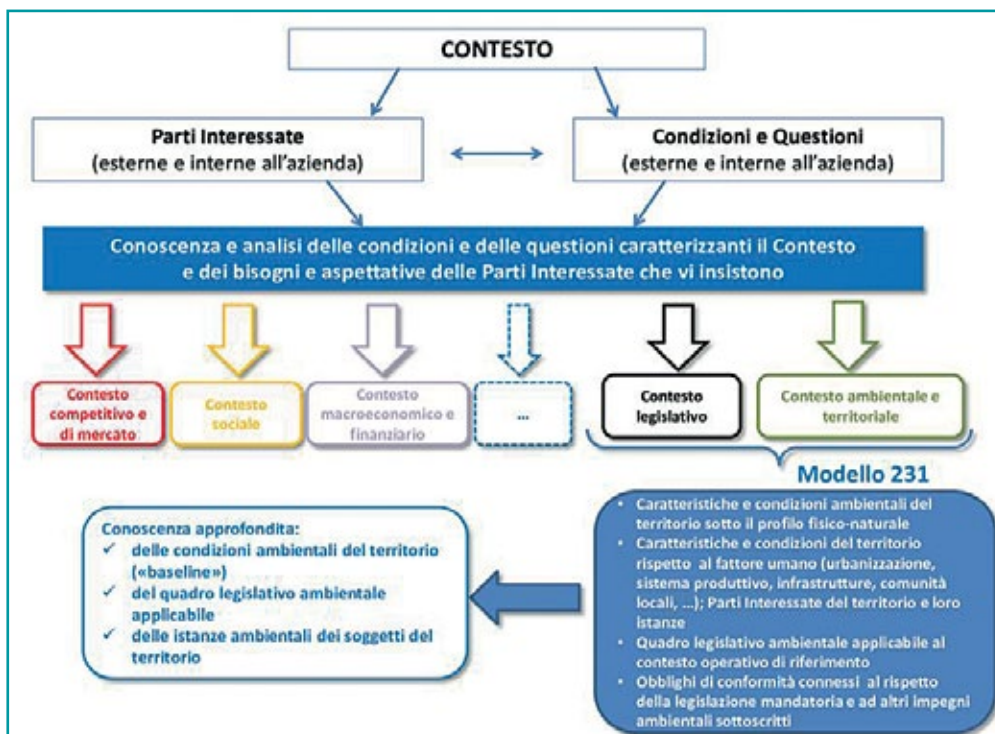
AZIONI DI INTERVENTO

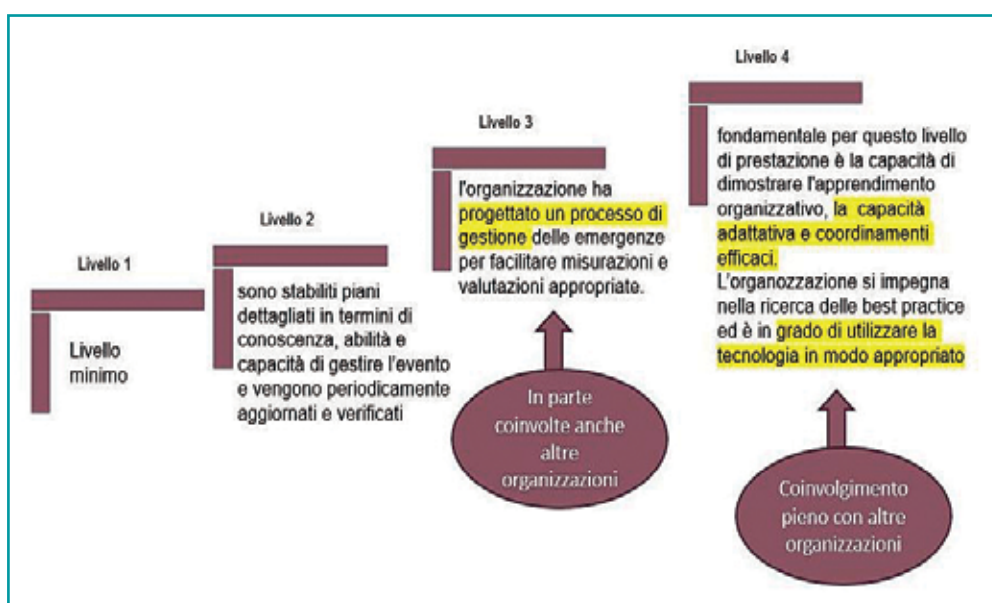
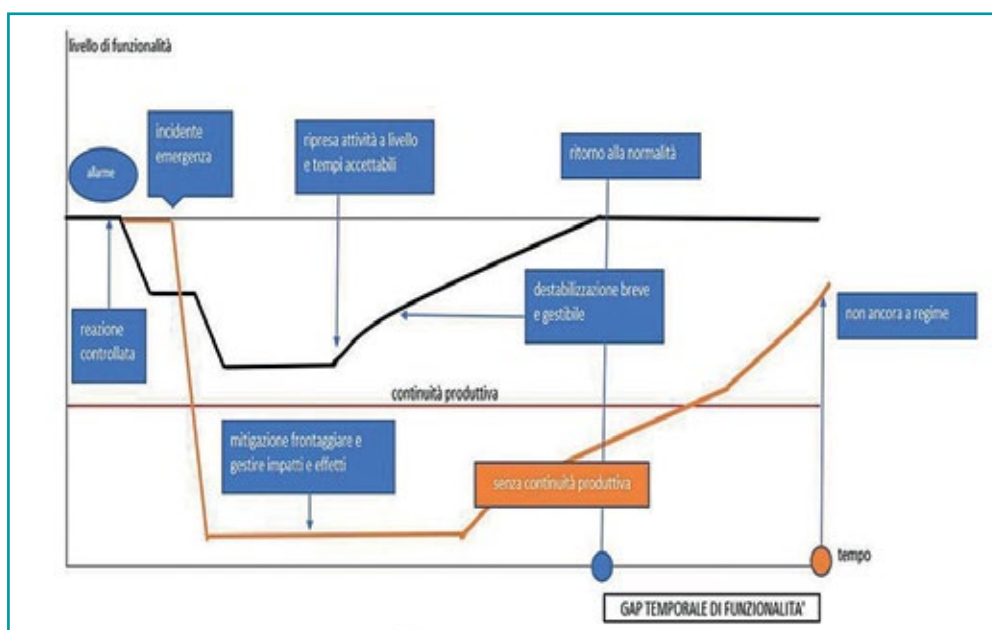
Come si nota, alcuni elementi potrebbero limitarne il risultato, e, per questi, sono definite azioni di contenimento. E' importante ricordarsi che tale analisi non può essere

esiste, al riguardo, un'altra norma: la **ISO31000:2018 gestione del rischio - Linee guida**. Un'organizzazione che punta alla sua sostenibilità ed alla business continuity, non può non considerare tali aspetti nel loro insieme, specie in un contesto in continuo mutamento.

Abbiamo appena accennato al discorso legato alla continuità, ovvero alla capacità di garantire al nostro cliente, ai nostri collaboratori, di far fronte alle emergenze o cambiamenti, il tutto in funzione del livello di resilienza dell'organizzazione stessa.

La resilienza organizzativa è la capacità intrinseca di un sistema di modificare il proprio funzionamento prima, durante e dopo un cambiamento, in modo da poter continuare le operazioni necessarie in condizioni sia previste che imprevedute. La resilienza presuppone ci sia la capacità di prevenzione, volta ad evitare o, quanto meno, a diminuire l'impatto traumatico di un potenziale evento dannoso, e sia efficace la capacità reattiva e di adattamento in un tempo ragionevole. La norma **ISO 22301:2019: sicurezza e resilienza - sistema di gestione per la continu-**





ità operativa, ci viene incontro fornendoci strumenti per misurare il nostro livello di resilienza, sulla base dei tre fattori principali. L'azienda deve implementare e mantenere dei processi per l'analisi dell'impatto operativo e per valutare i rischi legati all'interruzione del servizio (ad esempio: personale non più idoneo alla mansione, malattie, maternità, pandemie, etc..). Sulla base della valutazione svolta, l'impresa deve definire le priorità e i requisiti minimi per garantirsi la continuità operativa.

E' fondamentale conoscere i tempi di recupero (**RTO limite**), oltre i quali si creerebbe un danno per l'impresa tessa. Una volta individuati i rischi, è necessario definire le strategie e le soluzioni, definendo un team che risponda a tali emergenze.

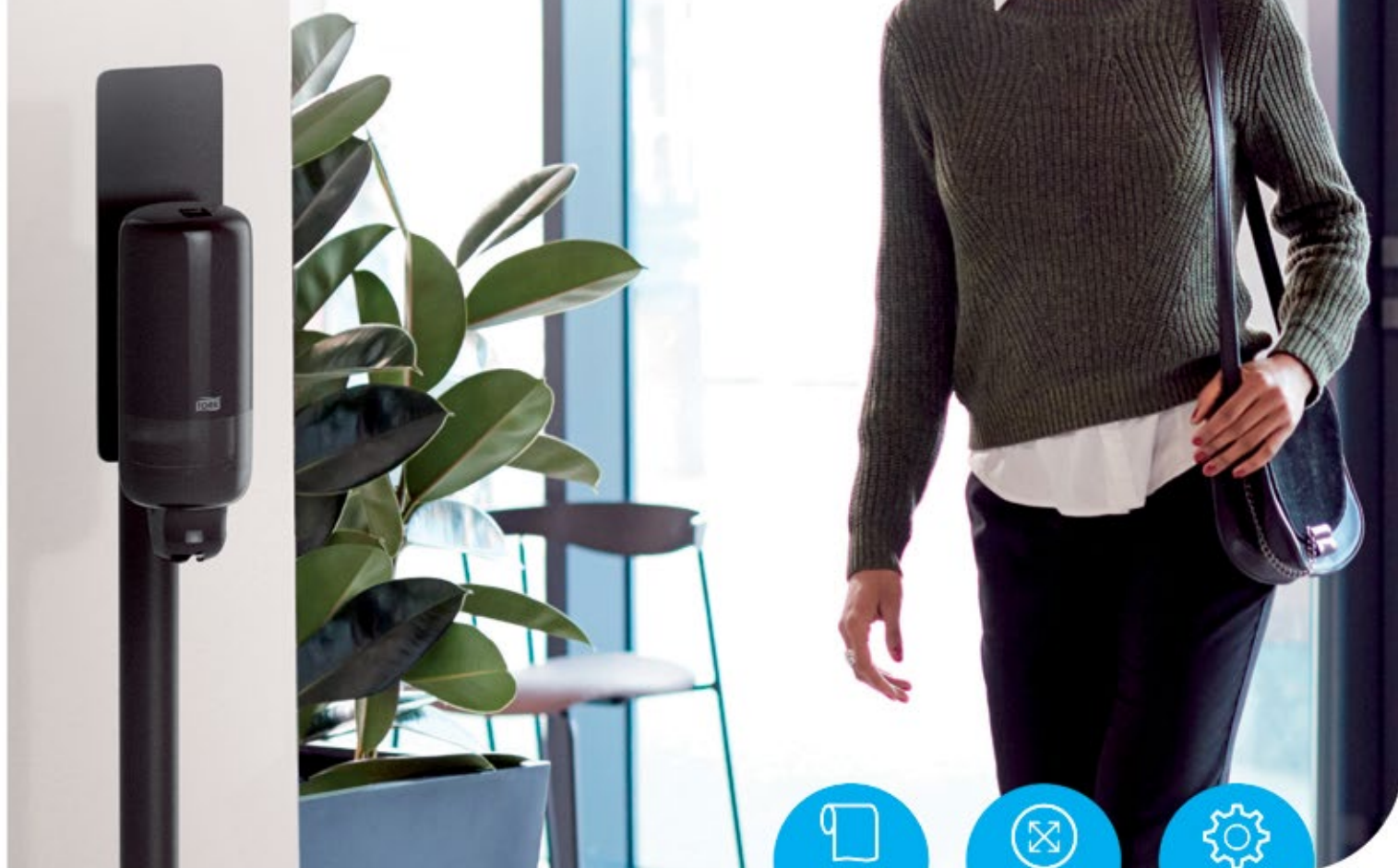
Anche la norma **ISO 22325:2019 -sicurezza e resilienza- gestione delle emergenze (linee guida per la valutazione della capacità)** ci fornisce strumenti utili per valutare la capacità di reazione alle emergenze. La norma include un modello di valutazione con una gerarchia di **quattro livelli**, otto indicatori ed un processo di valutazione per pianificare, raccogliere, analizzare e riportare. L'organizzazione deve valutare la capacità di gestione delle emergenze utilizzando questi otto indicatori:

- la leadership
- la gestione delle risorse
- le informazioni e comunicazione
- la gestione del rischio
- il coordinamento e coinvolgimento
- la gestione della pianificazione delle emergenze
- le simulazioni
- il sistema di gestione degli incidenti ed eventi.

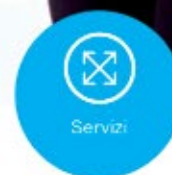
Come si è potuto notare, esistono molte norme ISO gestionali che possono essere seguite per organizzare al meglio i propri processi e la propria impresa.

Sul prossimo numero scenderemo nel dettaglio della norma: UNI 13549:2003 requisiti base per i sistemi di misurazione della qualità nei servizi di pulizia e sanificazione.

L'igiene negli uffici è cambiata. La tua impresa è pronta?



Prodotti



Servizi



Strumenti e
supporti

Assicura i nuovi standard di pulizia con il Pacchetto Tork per l'igiene negli uffici

Il compito del Facility Manager non è mai stato facile. E con il ritorno al lavoro la richiesta di efficienza operativa sarà più elevata che mai. Ecco perché abbiamo deciso di lanciare il Pacchetto Tork per l'igiene negli uffici, una serie di prodotti, servizi e strumenti di supporto pensati per aiutarti a risparmiare tempo e fatica. Insieme potremo affrontare questa sfida e assicurare nuovi standard igienici.

Scopri di più:
www.tork.it/igiene-negli-uffici



Scansiona il codice per
richiedere una prova
gratuita

TORK

Think ahead.

AEROPORTI DI MILANO: pulizia e sanificazione ai tempi del Covid



L'esternalizzazione dei servizi no core, come quello di pulizia, igiene e sanificazione, è per il Gruppo Sea un punto di partenza essenziale per un viaggio vicino al cliente. Un'esperienza di successo nella partnership pubblico-privato, che trova la sua massima espressione in tempo di Covid.

di Luca Discardi, Luigi Tosi

Liberalmente tratto da FMI n.40/2021

L'appalto di pulizia e sanificazione

Nel 2018 il Gruppo SEA ha deciso di avviare una procedura negoziata indetta con bando di gara per l'affidamento dei servizi di pulizia delle aerostazioni e fabbricati ausiliari delle relative facciate e attività accessorie presso gli aeroporti Milano Linate e Milano Malpensa. La gara viene aggiudicata a Dussmann Service in RTI con Consorzio GISA e i servizi vengono ufficialmente affidati nel mese di marzo 2019. L'appalto ha una durata di 3 anni e un valore annuo di circa 16 milioni di euro. Le finalità del bando e del servizio offerto vanno anch'essi nella direzione dell'efficienza dei servizi, del rispetto dell'ambiente e di una particolare cura dell'esperienza di viaggio.

Efficienza: la struttura organizzativa dei servizi

Innanzitutto è stata creata una struttura organizzativa snella le cui funzioni operative



sono ben identificate e con deleghe specifiche sulle aree di pertinenza, nel rispetto di quelle che SEA definisce "aree omogenee". La distanza organizzativa tra le figure di coordinamento e operative è minima e questo garantisce:

- rapidità di decisione ed esecuzione;
- adeguata formazione professionale;
- monitoraggio continuo dei servizi erogati;
- costante flusso di informazioni cliente-fornitore.

Per coordinare e supervisionare le attività, monitorare i risultati d'appalto, gestire la comunicazione con SEA e con gli utenti, sono stati inoltre attivati una centrale operativa reperibile H24, 365 giorni all'anno e un contact center remoto.

I processi sono personalizzati in funzione delle caratteristiche delle aree presso cui Dussmann e Consorzio GISA operano. Grazie a questa visione flessibile dei servizi erogati è possibile garantire il raggiungimento pieno di tutti i livelli di qualità attesi e stabiliti da SEA nei propri standard qualitativi di riferimento.

Grazie a una struttura ben organizzata e all'attivazione di rigorosi protocolli operativi, ogni giorno viene garantito ai passeggeri e agli operatori un ambiente sicuro, igienico e adeguato allo svolgimento di tutte le attività aeroportuali.

Da sempre, e ancor più in periodo Covid, le aerostazioni rischiano di diventare un ricettacolo di agenti patogeni pericolosi per la salute di chi vi transita; la corretta sanificazione degli ambienti riveste dunque due ruoli essenziali:

- mantenere e restaurare l'aspetto delle superfici per contribuire a infondere negli utenti un sentimento di fiducia e sicurezza;
- eliminare ogni occasione di potenziale contaminazione.

Dunque il servizio di sanificazione è strettamente alla base del concetto di livello di qualità percepita e raggiunta, al quale il Gruppo SEA costantemente tende.

L'eterogeneità degli spazi, le differenti modalità di concentrazione di persone e merci, rende ancora più sfidante e appassionante l'attività di sanificazione aeroportuale.

Accanto ai controlli di processo vengono effettuate rilevazioni sulla soddisfazione dell'ente e dei fruitori finali del servizio erogato. Il Gruppo SEA, infatti, attiva periodiche campagne di customer satisfaction e i risultati vengono analizzati e valutati mettendo in relazione la percezione dell'utente con i protocolli applicati.

Servizi a basso impatto ambientale

Sempre in un'ottica di partnership e adesione integrale al progetto organizzativo di SEA, Dussmann e Consorzio GISA pongono particolare attenzione circa lo sviluppo sostenibile delle proprie attività in termini sia ambientali che sociali, garantendo in ogni fase del servizio il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il servizio di sanificazione all'interno degli aeroporti di Malpensa e Linate è a basso impatto ambientale grazie alla formazione del personale circa le azioni potenzialmente pericolose per l'ambiente da non intraprendere, oltre all'utilizzo di prodotti ecologici,

materiali riciclabili, attrezzature e processi che limitano lo spreco di energia, acqua, e una corretta gestione dei rifiuti. Tutti i prodotti chimici impiegati nelle attività di sanificazione degli aeroporti milanesi sono diluiti grazie a sistemi di dosaggio automatico che garantiscono insieme la sicurezza dell'operatore, l'affidabilità del risultato e la riduzione di sprechi.

Tutti i macchinari impiegati per le attività di sanificazione sono in linea con quanto richiesto dal D.M. 24/05/12 e s.m.i. (CAM GPP), al fine di garantire migliore:

- efficienza energetica;
- minore consumo di acqua e di prodotto chimico;
- minori emissioni rumorose;
- riciclabilità delle parti interne ed esterne della macchina al termine del ciclo di vita.

In particolare:

- tutti i macchinari sono conformi alla normativa RoHS sul divieto di sostanze pericolose; le lavasciuga sono alimentate a batteria e non collegate alle rete elettrica mediante cavo di alimentazione e sono agli ioni di litio di lunga durata che rendono le macchine

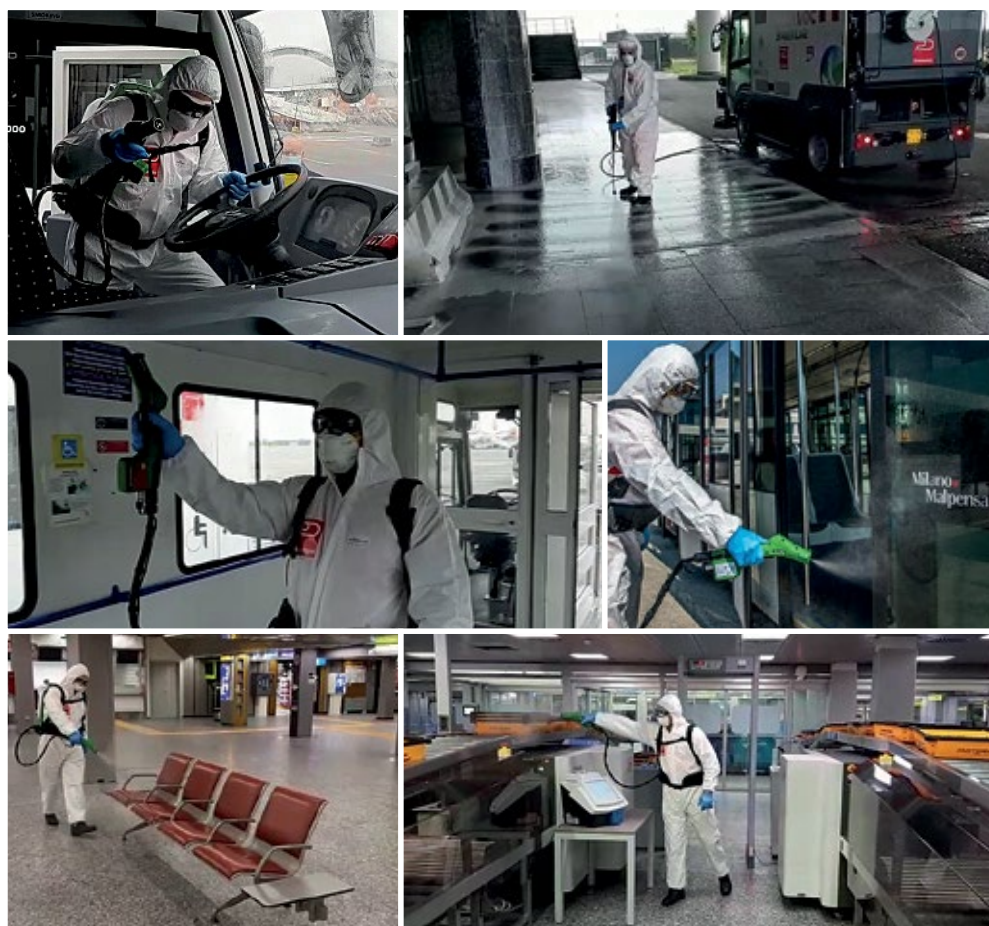


La contiguità di aree con differenti destinazioni d'uso, per i quali però garantire lo stesso livello di salubrità, comporta la progettazione di un servizio che sia pensato appositamente per ciascun ambiente. Dussmann e Consorzio GISA, in ottemperanza con gli standard di qualità definiti da SEA, effettua controlli diretti "on site" sui processi operativi e i risultati ottenuti.

Ad esempio è stato richiesto a un laboratorio di analisi esterno di valutare la carica microbica presso l'aeroporto di Malpensa. I campionamenti mediante tamponi sterili sono stati fatti prima e dopo le attività di pulizia, per attestarne l'efficacia. Inoltre è stato ricercata sulle superfici la presenza del virus SARS-CoV-2.

I risultati di laboratorio indicano che la conta microbica è inferiore ai parametri di rilevanza, così come non è stata riscontrata contaminazione da parte di SARS-CoV-2.

È stato dunque possibile misurare scientificamente e attestare in maniera univoca l'efficacia delle attività di sanificazione svolte presso l'aeroporto di Malpensa.



GESTIONE

più durevoli e performanti rispetto alle batterie normali al piombo (quando la batteria non risulta più ricaricabile essa viene resa al produttore che provvede al suo recupero e riconversione);

- le macchine in aspirazione, le lavasciuga e le lavatrici sono dotate di Energy Label;
- le lavatrici sono dotate di modulo recupero acqua che consente di immagazzinare e riutilizzare l'acqua dell'ultimo risciacquo per effettuare il prelavaggio o il primo lavaggio del ciclo successivo, e sistema automatico di dosaggio dei prodotti;

• i macchinari sono estremamente silenziosi, al di sotto dei 70 dB(A);

• i sistemi di pulizia a vapore offerti necessitano di una ridottissima percentuale di acqua e non richiedono l'utilizzo di alcun prodotto chimico.

Tra gli aspetti che caratterizzano maggiormente la campagna di SEA a favore dell'ambiente vi è un sistema efficiente di raccolta differenziata dei rifiuti e conferimento.

Grazie all'adozione di un partner privato specializzato è stato possibile impostare un servizio puntuale, che rispetta le normati-

ve vigenti in tema di rifiuti e salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica, e che rispetta il percorso già avviato da SEA con le realtà del territorio per il conferimento dai punti di raccolta alle aree ecologiche. Gli interventi di raccolta e trasporto dei rifiuti sono erogati da squadre appositamente dedicate che operano in regime continuativo.

Attenzione al cliente

Tutte le attività sinora analizzate concorrono tutte a un unico scopo: l'attenzione alla soddisfazione del cliente, che per SEA significa tutti i passeggeri e gli operatori che ogni giorno attraversano gli spazi degli aeroporti di Milano.

Per fare questo Dussmann e Consorzio GISA hanno messo a punto un servizio a basso impatto visivo, discreto, sicuro ed efficace. Gli addetti svolgono infatti tutte le loro attività senza interferire con le attività quotidiane degli aeroporti, grazie a piccoli ma essenziali accorgimenti. Le attività di pulizia di fondo vengono eseguite nei periodi di bassa affluenza di passeggeri, preferibilmente in fascia notturna, così da creare il minor intralcio possibile.

Durante i servizi di pulizia di mantenimento gli operatori si muovono tra i passeggeri e gli operatori in maniera efficace e rapida in modo tale da rendere sempre disponibili al pubblico ambienti critici, come ad esempio i servizi igienici.

Inoltre, con l'obiettivo di non creare intralcio sulle scale mobili, sui montacarichi e sugli ascensori, Dussmann e Consorzio GISA forniscono ciascun piano di attrezzature e macchinari. In un'ottica di miglioramento continuo del servizio rivolto a passeggeri e operatori, Dussmann Service, Consorzio GISA e Gruppo SEA svolgono incontri su base mensile per confrontarsi sugli standard raggiunti e condividere best practices o eventuali azioni correttive da intraprendere. In conclusione, rispetto alla complessità propria di una attività non core per un aeroporto, come quella di sanificazione descritta sinora, e in rapporto al sempre crescente numero di utenti che ci si aspetti frequenterà gli aeroporti di Malpensa e Linate, risulta di primaria importanza per SEA affidarsi a operatori privati come Dussmann e Consorzio GISA che ne condividono obiettivi e visione.

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Con i nostri contenitori PCR* - lasciamo un'ulteriore impronta verde

.. Nuovo ! Nuovo ! Nuovo !
Materiale di riciclaggio PCR al 100%!



Da allora abbiamo
fatto in modo di
proteggere l'ambiente
aggiungendo:

- Contenitori sviluppati per garantire massima sicurezza e minimo utilizzo di materie plastiche
- Utilizzo di energia da fonti rinnovabili come sistemi geotermici e pannelli solari.
- Architettura e tecnologia di produzione ad alto risparmio energetico
- Trattamento e recupero delle acque reflue
- Dotare la nostra flotta di veicoli di trasporto a basse emissioni

Da adesso ancora più Verdi:
un contenitore da 5 L realizzato con materiale
al 100% PCR riciclato che può anche essere
rigenerato e riutilizzato.

Il nostro sistema
di recupero dei
contenitori vuoti,
attivo da oltre
25 anni, ha
portato ad un
risparmio di rifiuti
plastici pari
a 2,5 Mln di
chilogrammi.

ISSAPULIRE THEATRE

VERONA 7-9 SETTEMBRE 2021

PULIRE IGIENIZZARE SANIFICARE
le più importanti imprese di servizi
in Italia rappresenteranno nei 3 giorni
il valore della loro competenza e
del loro know how

VI ASPETTIAMO

ISSAPULIRE2021

WWW.ISSAPULIRE.COM

WOLBACHIA E IL “MASCHIO INCOMPATIBILE” per il controllo della Zanzara Tigre



Maurizio Calvitti, della Divisione Biotecnologie e Agroindustria di Enea, ci spiega il metodo biotecnologico sviluppato per limitare la riproduzione della zanzara tigre e abbattere le sue capacità di trasmettere virus tropicali.

di Gaia Venturelli



Maurizio Calvitti, primo Ricercatore nella Divisione Biotecnologie e Agroindustria (Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali) dell'ENEA. Il suo principale interesse di ricerca riguarda le soluzioni biologiche innovative e sostenibili per il controllo di insetti parassiti in agricoltura e di vettori di malattie umane, tra cui la zanzara tigre. Co-autore di circa 90 pubblicazioni scientifiche.



Qual è la situazione delle zanzare oggi nel nostro paese?

Il nostro paese è geograficamente collocato nel cuore del Mediterraneo, un'area che più di tutte ha risentito negli ultimi decenni di fenomeni quali i cambiamenti climatici, la crescente urbanizzazione e la movimentazione delle merci su scala globale.

Questi fattori in combinazione hanno favorito l'ingresso di specie aliene da aree subtropicali che grazie alle loro capacità di adattamento ecologico si sono insediate nei nostri territori. Le zanzare sono tra queste. La zanzara tigre *Aedes albopictus*, in particolare, arrivata nel nostro paese all'inizio degli anni 90, è tra gli esempi di maggior successo di un processo di espansione ed invasione globale.

E nel resto del mondo?

Su scala globale negli ultimi decenni abbiamo assistito ad una recrudescenza del problema sanitario legato alle zanzare vettori anche in quelle aree nelle quali verso la fine del millennio scorso si pensava che il problema fosse stato gestito con l'uso di insetticidi. Ed ecco che patologie virali quali Dengue, Chikungunya, Zika più recentemente, e West Nile, sono riesplose in risposta ad una



sempre maggiore diffusione dei vettori, mi riferisco principalmente ad *Aedes aegypti*, *Ae. albopictus* e *Culex pipiens* che hanno proliferato in assenza di metodi efficaci di controllo. L'aumento di incidenza delle arbovirosi è andato quindi a peggiorare un quadro sanitario già di per sé grave per la diffusione cronica della malaria in vaste aree geografiche del pianeta. In Italia, dopo una progressiva espansione della zanzara tigre nei nostri ambienti urbani e periurbani, anno dopo anno la pressione delle punture è divenuta molto forte da rendere disagiata la vita all'aria aperta nelle aree verdi e nelle abitazioni delle nostre città. Arriviamo nel 2007, quando grazie al raggiungimento di picchi di densità molto elevati del vettore, un focolaio autoctono di Chikungunya si sviluppa in alcune aree dell'Emilia Romagna.

Ne seguirà una seconda ondata più recente in altre aree anche alle porte di Roma. Il susseguirsi di queste emergenze cui non eravamo preparati, porta finalmente alla ribalta dei media e dell'opinione pubblica la consapevolezza che le popolazioni di vettori debbano essere controllate con metodi efficaci e sostenibili, non solo per prevenire il fastidio delle punture ma soprattutto per prevenire la diffusione di malattie virali in un contesto ambientale sempre più favorevole allo sviluppo di infestazioni dei vettori.

La lotta alle zanzare è diventata sempre più complicata, anche perché ci sono meno prodotti utilizzabili e disponibili sul mercato. Lei ritiene che il problema della resistenza agli insetticidi sia affrontato in maniera corretta?

Le ragioni per le quali la lotta alle zanzare si è fatta via via complicata sono molteplici. Ma io sintetizzerei il tutto in un concetto: è mancata una visione sistemica ispirata ai principi della sostenibilità, ovvero approcci che non possono più prescindere da una visione armonica tra una dimensione economica di mercato, una sociale ed una ambientale. In pratica ciò che è utile deve anche essere sostenibile in termini economici e di impatto su ambiente e salute. La complicazione è anche dettata dal fatto che le specie di zanzare di importanza sanitaria sono diverse, spesso hanno caratteristiche bioecologiche differenti e quindi richiedono misure contenitive specifiche. Lo sviluppo di fenomeni di resistenza, la sua difficile gestione, è l'espressione più chiara di un modo di operare non sostenibile.

E' quindi auspicabile che metodi innovativi di lotta, oltre ad essere scientificamente testati per la loro efficienza tecnica, possano essere integrati nel contesto economico produttivo della nostra società financo a creare nuove opportunità occupazionali. Ritengo che in tal senso l'imprenditorialità giovanile possa avere un ruolo determinante operando in sinergia con le istituzioni competenti.

Può parlarci un po' del metodo che sta portando avanti come studio ormai da anni?

Il metodo che abbiamo sviluppato è una strategia di controllo delle nascite di zanzare *Aedes*. Ovviamente in Italia è stato

sviluppato per contrastare la prolificità riproduttiva di *Aedes albopictus*. Il rationale di questa strategia affonda le sue radici in una delle competenze storiche dell'ENEA. L'ENEA, infatti, a lungo ente Nazionale di riferimento per le applicazioni delle radiazioni atomiche, ha iniziato ad occuparsi di Entomologia negli anni 70 grazie a progetti di lotta col maschio radio sterilizzato per il controllo della mosca mediterranea della frutta (Tecnica SIT). Il progetto "Isola di Procida", basato sul rilascio "area wide" di milioni di maschi, irraggiati presso il centro ENEA della Casaccia, ebbe un grande successo tecnico, con livelli di soppressione del fitofago vicini all'eradicazione, ma il suo follow up non risultò economicamente sostenibile per gli alti costi ed uno scarso interesse del finanziamento pubblico. Sulla



base dell'esperienza precedente, il progetto Zanzara Tigre è stato fin dall'inizio indirizzato al superamento di quelle componenti che ne complicano lo sviluppo e la facile permeabilità capillare nel tessuto socio-economico urbano che non è confrontabile con il contesto agricolo area wide della frutticoltura. Il primo risultato è stato quello di modificare l'approccio tecnologico per ottenere la sterilità dei maschi. Abbiamo infatti eliminato le radiazioni mutagene, con tutti gli annessi infrastrutturali e legislativi, che allontanavano l'interesse di cittadini e giovani imprenditori, con una risorsa naturale: il batterio *Wolbachia*, un batterio innocuo per l'uomo, nel senso che pur essendo estremamente diffuso in natura non ha alcun rapporto con vertebrati in quanto vive esclusivamente negli artropodi insetti compresi, in particolare nell'apparato riproduttivo.

Tra le specie di zanzara che vivono in stretta simbiosi con questo batterio spiccano *Ae. albopictus* (zanzara tigre) e *Culex pipiens* (zanzara comune). Questo batterio si trasmette esclusivamente per via materna, de-

termina il successo riproduttivo di queste zanzare perché soltanto se maschio e femmina presentano le stesse varianti possono essere interfertili. Una volta compreso ciò, attraverso applicazioni di microchirurgia entomologica (microiniezione embrionale) in ENEA abbiamo sostituito la *Wolbachia* naturale della zanzara tigre, con la variante presente nella zanzara *Culex pipiens*. In questo modo abbiamo ottenuto una nuova linea di zanzara tigre che possiamo utilizzare in laboratorio per allevare maschi che, benchè normalmente vigorosi, non potranno essere compatibili e produrre prole con le femmine selvatiche. Si tratta quindi di una sterilità relativa, assolutamente naturale, che preserva totalmente le qualità competitive dei maschi che rilasciamo. La tecnica viene detta del maschio Incompatibile.

Avete già fatto delle sperimentazioni pratiche sul campo e cosa prevede per i futuri sviluppi?

Fortunatamente la tecnologia è in fase di applicazione anche in altre aree del mondo sia verso *Aedes albopictus* che *Ae. aegyptii* con risultati estremamente positivi ed in alcuni casi la tecnologia è già commercializzata. In Italia, ci muoviamo sempre con un certo ritardo, ma comunque previa autorizzazione dei Ministeri competenti, abbiamo iniziato nel 2018 alcune sperimentazioni nella città di Roma in collaborazione con l'Università La Sapienza. I risultati sono stati estremamente incoraggianti soprattutto nell'ottica di sviluppare un metodo facilmente integrabile con altri metodi biologici, recepito con grande interesse dai cittadini, e soprattutto incentrato su alte performance dei maschi rilasciati in modo tale da non dover ricorrere a produzioni esagerate e rilasci inondativi non sostenibili economicamente. Ma l'aspetto più importante è stato l'interesse di investitori privati che credono non solo nella efficacia della tecnologia ma nella sua sostenibilità economica, sociale ed ambientale e quindi in una opportunità per creare impresa ed un nuovo modello di gestione del controllo dei vettori. D'altra parte la protezione della salute è un bene primario che si raggiunge coniugando lo sforzo di tutte le componenti sia istituzionali, sociali ed imprenditoriali.

Prevenzione e contrasto al Covid: UN'ECCELLENZA ITALIANA INNOVATIVA, EFFICACE E SOSTENIBILE



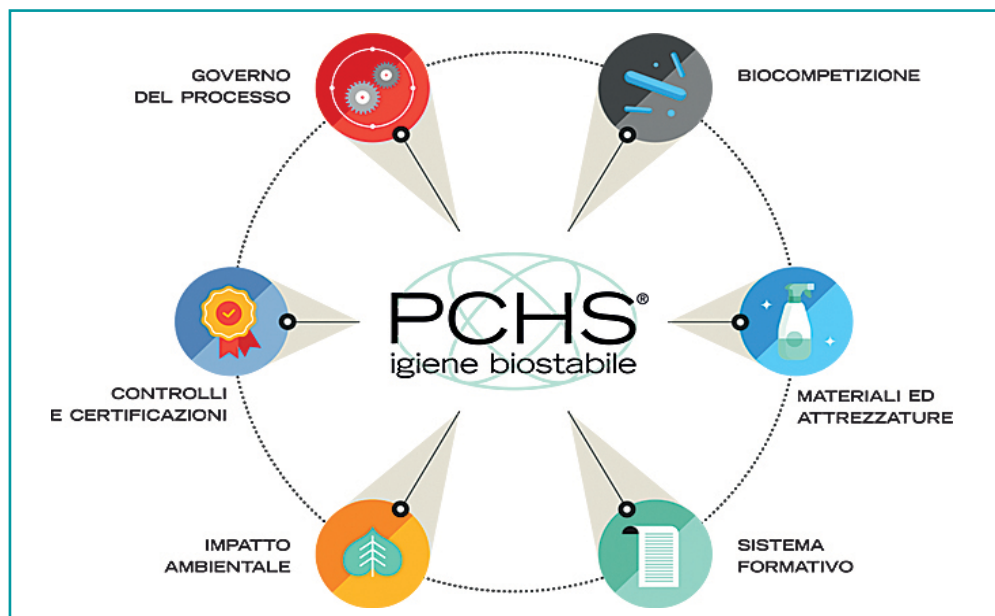
Ideato dalla società Copma e basato su detergenti eco-sostenibili, il sistema PCHS® ha mostrato una stabilità d'azione contro il COVID-19 di 24 ore, molto superiore rispetto a quella dei comuni disinfettanti chimici. A ciò si aggiunge una grande sostenibilità anche economica. “Celebriamo un'eccellenza italiana” commenta Walter Ricciardi.

in collaborazione con Copma

Efficacia comprovata contro il Covid-19, sostenibilità economica e ambientale e ben ventiquattro ore di stabilità d'azione rispetto a quella dei comuni disinfettanti chimici la cui azione si esaurisce dopo un'ora dal momento dell'applicazione.

Uno studio scientifico dimostra efficacia e durata

Sono questi i principali plus, oggi dimostrati scientificamente, del sistema di sanificazione PCHS®, brevettato e realizzato dalla società Copma. A certificarlo è un recente studio condotto dal centro ricerche CIAS dell'Università degli studi di Ferrara e presentato il 26 maggio scorso nel corso di una conferenza stampa



presieduta dal professor **Walter Ricciardi**, Ordinario di igiene e medicina preventiva dell'Università Cattolica di Milano e dalla professoressa **Elisabetta Caselli** del centro ricerche CIAS dell'Università di Ferrara.

Il sistema e il suo funzionamento: una "competizione biologica"

Stiamo parlando di un innovativo sistema di sanificazione che si basa sulla naturale competizione biologica tra i microrganismi attraverso l'utilizzo di particolari detergenti contenenti specifici probiotici, particolari materiali e attrezzature e un controllo microbiologico del risultato. La sinergia di tutti questi elementi attiva la massima azione dei microrganismi del PCHS® portando ad una biostabilizzazione, cioè un'igiene più stabile nel tempo e un maggior controllo della contaminazione microbica ambientale.

Gli studi precedenti e la lotta alle ICA

Del resto, già i precedenti studi condotti su questo innovativo sistema e pubblicati su autorevoli riviste scientifiche internazionali

avevano già evidenziato importanti risultati in termini di efficacia nell'ambito della sanificazione, tra cui:

- una riduzione stabile nel tempo di oltre l'80% della contaminazione patogena;
- una riduzione delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) del 52%;
- un abbattimento delle farmaco-resistenze fino al 99,9%;
- una riduzione dei costi complessivi della terapia antimicrobica del 79%. Numeri molto significativi, che testimoniano della grande efficacia del sistema e la sua sostenibilità anche in termini economici.

Efficace in chiave anti-Covid

Dati a cui adesso si aggiungono quelli del nuovo studio CIAS - Unife, in fase di pubblicazione, che ha verificato anche la capacità antivirale del sistema di sanificazione PCHS®, nell'ottica di poterlo utilizzare per il controllo e la prevenzione della diffusione del Covid-19. I risultati hanno mostrato un'ottima attività inattivante su tutti i virus involuppati testati, incluso appunto il Covid-19, con una efficacia paragonabile a quella dei disinfettanti chimici. In più l'attività antivirale del sistema PCHS® a

differenza di quella dei disinfettanti chimici permane stabilmente sulle superfici trattate fino a 24 ore dal trattamento.

La celebrazione di un'eccellenza italiana

Ha detto Walter Ricciardi nel corso della presentazione: "Oggi celebriamo un'eccellenza della ricerca italiana. Il PCHS® rappresenta un'innovazione dirompente nel modo in cui si combattono le infezioni in ambito sanitario attraverso una metodologia rivoluzionaria che mira a combattere i germi con altri germi. Tradizionalmente la disinfezione è associata a disinfettanti chimici che comportano un impatto ambientale decisamente importante. La caratteristica di questo nuovo sistema è quella di non avere questi effetti collaterali. Inoltre permette di sanificare le superfici in maniera stabile e duratura con un'efficacia superiore a quella dei disinfettanti chimici. Cosa c'è di meglio di un prodotto che non ha un impatto ambientale, che comporta un risparmio economico e che combatte efficacemente le infezioni ospedaliere? In realtà al momento in Italia c'è un ostacolo di carattere regolatorio: le attuali linee guida per la disinfezione ospedaliera prevedono esclusivamente l'utilizzo di disinfettanti chimici. E' necessario un cambio di paradigma anche all'interno delle decisioni del regolatore".

Rimpiazzare, non eliminare

"L'OMS -ha dichiarato **Elisabetta Caselli**, dell'Università di Ferrara- ha indicato proprio qualche mese fa un rischio molto elevato di anti microbico resistenza legato ad un utilizzo massiccio di disinfettanti chimici, paventando il rischio di una possibile futura pandemia da antimicrobico resistenza. Sappiamo che piuttosto che eliminare tutti i microbi, risulta molto più efficace rimpiazzare i microrganismi patogeni con altri innocui sfruttando il meccanismo dell'esclusione competitiva".

Alla base, un detergente ecosostenibile

"Il PCHS -ha aggiunto Caselli- si basa sull'utilizzo di un detergente ecosostenibile contenente spore selezionate del genere Bacillus presente già in natura e assolutamente sicuro. Il PCHS® è in grado di abbattere in modo stabile i patogeni dell'80% in più rispetto ai processi di sanificazione che utilizzano i disinfettanti chimici e questo avviene senza alcuna selezione di ceppi resistenti, ma anzi abbiamo evidenziato un calo pari a mille volte delle resistenze originarie presenti nella popolazione microbica contaminante".

Massima sostenibilità

"Il nostro sistema - ha detto **Silvia Grandi**, Presidente di Copma, realtà nata a Ferrara nel 1971 come coop fornitrice di servizi di pulizia, disinfezione e manutenzione aree verdi ed affermatasi negli anni fino a raggiungere un carattere nazionale anche grazie alla ricerca continua di strumenti e tecnologie all'avanguardia che ha consentito lo sviluppo di un know-how qualitativamente rilevante. Il sistema PCHS® è in grado di prevenire e contrastare la diffusione del Covid e delle infezioni correlate all'assistenza garantendo ambienti sani e sicuri per tutte le 24 ore. Inoltre, il PCHS® è sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico. Infatti, secondo il modello econometrico sviluppato dal CERGAS dell'Università Bocconi, dal CIAS dell'Università di Ferrara e dal Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine, l'impiego del PCHS® nei reparti per acuti degli ospedali italiani come pratica di sanificazione in sostituzione dei disinfettanti chimici, nell'arco dei prossimi 5 anni potrebbe portare a risparmi fino a 457 milioni di euro".

UNGER

Quality Tools for Smart Cleaning

**HYDRO
POWER RO
SYSTEM**



HYDRO POWER® RO S: ACQUA PURA PER TUTTI!

- Modello starter compatto per la produzione di acqua pura
- Processo di filtraggio a 3 stadi di alta qualità
- Innovativa funzione BOOST per il pre-lavaggio in pressione
- Investimento ridotto e bassi costi operativi

INIZIA ORA!



Per info:
italia@ungerglobal.com
www.ungerglobal.com



SCENARI



E' l'ultima frontiera della disinfezione: non solo automazione, ma perfetta correlazione con le strutture e gli arredi dell'edificio, grazie a un'interfaccia con il BIM- Building Information Modeling. Parliamo di Balto, il robot "antivirus" che disinfetta le maniglie e i pomelli delle porte nei luoghi ad alta frequentazione sviluppato da Fraunhofer.

di Carlo Ortega

Si chiama Balto, in omaggio a un celebre cane da slitta che nel gelido inverno del 1925, in un'area remota dell'Alaska, riuscì a portare un lotto di sieri anti-difterite salvando in extremis la popolazione del borgo di Nome, poco più di 3mila anime appena a sud dello stretto di Bering, da un'infezione letale.

Il robot "disinfettamaniglie"!

Stavolta, però, non parliamo di un eroico quattrozampe avvezzo a temperature polari e fedele amico dell'uomo e della salute: il nome, infatti, è stato "ereditato" da un robot specializzato nella disinfezione di maniglie di porte e oggetti simili, reagendo alla presenza umana nelle circostanze. Denominatore comune la lotta alle infezioni, un tema purtroppo più attuale che mai. Il principio è quello, ben noto, secondo il quale è dalle mani, e dagli oggetti con cui queste vengono quotidianamente a contatto, che transita gran parte dei virus e degli agenti patogeni in grado di minacciare la nostra salute.



PER LE MANIGLIE, DISINFEZIONE SMART E ALTAMENTE TECNOLOGICA

Utile in ambienti molto frequentati

Il robot, utilissimo in contesti ad alta frequentazione e ad alto tasso di occupazione nell'arco della giornata (pensiamo a uffici, ma anche comunità, centri commerciali, università, luoghi di passaggio, ecc.), nasce da una sinergia italo-tedesca, e in particolare dalla collaborazione fra il Fraunhofer Italia Innovation Engineering Center di Bolzano e il Fraunhofer Institute for Industrial Engineering and Organization IAO di Stoccarda. E' stato sviluppato nell'ambito del programma di finanziamento anti-coronavirus di Fraunhofer ed è pensato per minimizzare i rischi delle persone che toccano e utilizzano le maniglie con alta frequenza o che sono addette alla pulizia.

Grande autonomia e potere di disinfezione

L'autonomia e le potenzialità di disinfezione sono naturalmente i plus più evidenti. A ciò si aggiunge che Balto è anche in grado di combinare la disinfezione con la pulizia, fino

a poter svolgere attività di monitoraggio e manutenzione a lungo termine. La specialità di questo robot, tuttavia, non risiede tanto nella capacità di disinfezione e pulizia in sé, caratteristiche che hanno anche diversi altri sistemi automatizzati impiegati nel cleaning e nella disinfezione professionale, quanto nella capacità di interfacciarsi con il "Bim", con cui è direttamente collegato in rete. Ed è qui che iniziano le vere novità.

Interagisce con i modelli "Bim"

Di che cosa parliamo, infatti? E' presto detto. Innanzitutto spieghiamo l'acronimo, perché di questo si tratta: sta per Building Information Modeling, ed è un modello virtuale dell'edificio. La specificità è che non vi vengono memorizzate soltanto le geometrie della costruzione, ma anche tutti gli attributi dei componenti ivi contenuti, con le relative funzioni: ad esempio, e qui torniamo all'argomento principale, le maniglie delle porte o gli altri oggetti simili, che sono riconosciuti e posizionati con preci-

sione. In poche parole, la modellazione “Bim” integra perfettamente architettura, interior design, impiantistica e tutti gli altri ambiti della progettazione, fino appunto al minimo dettaglio come i pomelli delle porte. Questa è una specifica che può essere molto utile per programmare i piani di lavoro, in questo caso di disinfezione.

Interfaccia operativa

“Per fare questo è stato necessario creare un’interfaccia sulla base del sistema operativo del robot per dialogare direttamente con il Bim”, spiega **Michael Riedl**, Vice Direttore del Fraunhofer Italia Innovation Engineering Center. “In questo modo il robot -per fare un esempio- non solo sa dove nell’edificio ci sono le porte, ma anche quali vengono spesso utilizzate e di che materiale sono fatte le maniglie. Può adattare di conseguenza il suo programma di disinfezione”. Ma non è tutto: può sapere anche se un corridoio o un altro passaggio non è accessibile a causa di un cantiere o di altri lavori, potendo così riprogrammare, eventualmente, i propri interventi.

Possibile disinfezione intere “classi” di oggetti

E non è necessario alimentarlo con le coordinate appropriate: è possibile commissionare la disinfezione di un’intera classe di oggetti”, afferma **Günter Wenzel**, capo dipartimento al Fraunhofer IAO. Ciò significa che, al posto di impartire tutti i dettagli delle posizioni di ciascuna maniglia, è possibile istruirlo con disposizioni generali come “tutte le maniglie delle porte molto utilizzate devono essere disinfettate con una frequenza di tot minuti”. E’ poi possibile, utilizzando altre interfacce, anche disporre la sospensione dell’intervento in occasione, ad esempio, di occupazioni straordinarie degli spazi come riunioni o quant’altro. Sulla base di tali info, il robot è in grado di pianificare la propria routine di disinfezione o i propri piani di lavoro, ordinari e straordinari.

Anche nell’interazione uomo-macchina e macchina-macchina

Ma non è tutto. Il modello si rivela vincente nell’ottica di una sicura e funzionale interazione con l’uomo. Infatti il robot è pensato per spostarsi se incontra persone o fermarsi nel caso che non ci sia spazio a sufficienza, sem-



pre nel pieno rispetto dei percorsi di emergenza e grazie allo scambio di informazioni bidirezionale con l’interfaccia. Ottima anche la possibilità di interagire con “colleghi” automi per coordinare le operazioni di sanificazione, e comunicare i lavori condivisi al sistema una volta completati.

Tre già in “demo”

Non si tratta di sola teoria, perché tre di questi robot, in effetti, sono già in utilizzo sotto la supervisione dei ricercatori presso il NOI Techpark di Bolzano, un luogo ad alta e continua frequentazione. Frutto di un sapiente intervento di riqualificazione urbana, NOI Techpark -inaugurato quattro anni fa, nel 2017- è il parco scientifico e tecnologico dell’Alto Adige che ospita 4 Istituti di ricerca, 4 Facoltà della

Libera Università di Bolzano, 40 laboratori scientifici, 40 aziende e 30 start-up. Un altro sistema è in uso nel Future Work Lab del Fraunhofer IAO – una combinazione di ambiente di produzione e spazio espositivo – e nel Center for Virtual Engineering ZVE. I ricercatori stanno ora collaborando con aziende del settore della sanificazione per esaminare quali passi devono essere compiuti prima di raggiungere la fase di industrializzazione.

La prospettiva degli utilizzatori

A proposito, qualcosa si può già anticipare. Stando alle opinioni di diversi potenziali utilizzatori finali nel settore del Facility Management e di aziende che sviluppano o integrano sistemi robotici, ci sono infatti degli aspetti senza dubbio vincenti, ma anche diverse prospettive di miglioramento. In particolare, in fase di raccolta delle opinioni degli addetti ai lavori, i ricercatori Fraunhofer si sono concen-

trati su due parametri: *technology readiness*, ovvero attrattività del sistema robotico, e integrazione nel proprio processo aziendale. Nella fattispecie, il primo è stato valutato molto positivamente, mentre il secondo è stato considerato migliorabile. Le proposte principali di miglioramento del sistema sono state individuate nell’autonomia, nell’ampliamento delle funzionalità (ad esempio nel campo della logistica) e nella modularità del sistema. Inoltre, si rileva una criticità rispetto alle competenze necessarie del personale addetto alla messa in funzione e gestione del robot. Il team di ricerca continuerà quindi a lavorare su questi aspetti in vista di una prossima industrializzazione.

Foto Michela Coretti/Fraunhofer Italia.

“LE GIORNATE INSIEME A TE PER L’AMBIENTE”



McDonald’s, insieme a FISE Assoambiente e Utilitalia si faranno promotori di giornate dedicate alla pulizia delle nostre città, coinvolgendo oltre ai propri dipendenti, amministrazioni comunali, associazioni e cittadini per combattere insieme il fenomeno del littering

dalla Redazione

È iniziato il 3 giugno scorso, dalla città di Milano, il percorso de “Le giornate insieme a te per l’ambiente”, il progetto ideato da McDonald’s in collaborazione con FISE Assoambiente e Utilitalia, per combattere il fenomeno sempre più attuale del littering, ovvero la dispersione incontrollata di rifiuti nell’ambiente.

L’abbandono di piccoli rifiuti

Questa cattiva pratica è un problema sempre più ampio che crea disagi sia a livello di decoro urbano, sia a livello di inquinamento



ambientale. Gettare un rifiuto a terra significa immettere nell’ambiente un oggetto che vi rimarrà dai 3 mesi, se di carta, a un secolo, se di plastica; tempistiche importanti se si pensa che in Italia la plastica non raccolta raggiunge le 500.000 tonnellate ogni anno. La maggiore densità di rifiuti abbandonati interessa le aree di condivisione delle comunità; alcuni studi rivelano che nei parchi italiani si trovano 4 rifiuti per metro quadro, mentre nelle spiagge si parla di 7,8 rifiuti ogni metro. Un fenomeno, quello del littering, che deturpa i luoghi in cui viviamo, rendendoli alle volte invivibili.

Il Covid peggiora la situazione

“L’emergenza sanitaria ha modificato molte nostre abitudini consolidate, portando a un forte aumento dei prodotti monouso”, analizza il vicepresidente vicario di Utilitalia **Filippo Brandolini**. “C’è quindi il rischio che ciò si traduca in un aumento del littering, che rappresenta un problema dal punto di vista del decoro urbano e della tutela ambientale. I rifiuti da prodotti monouso, se non raccolti e correttamente gestiti, possono essere fonte di inquinamento: basti pensare al grande problema delle microplastiche”.





Prima tappa Milano

Nella prima tappa meneghina, sono stati coinvolti un team di dipendenti dei ristoranti del centro cittadino e una squadra di addetti Amsa, impegnati a raccogliere i rifiuti di Piazza Duomo e Piazza dei Mercanti. Una giornata simbolica che dà il via a un grande progetto di volontariato aziendale per un'azione di pulizia e riqualifica ambientale e del decoro cittadino. Un'iniziativa aperta a tutti i cittadini che parte ora, con alcune prime tappe pilota, per estendersi poi su tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di toccare almeno 100 comuni italiani entro il prossimo ottobre.

L'impegno di McDonald's

I dipendenti dei ristoranti McDonald's saranno coinvolti in prima persona per contribuire a mantener puliti parchi, strade, spiagge e piazze a seconda delle esigenze specifiche di ogni Comune. Ma non saranno soli: i ristoranti McDonald's si faranno promotori all'interno di ogni comunità del coinvolgimento anche di associazioni e di comuni cittadini. "In McDonald's l'impegno a favore dell'ambiente è uno dei pilastri che guida e direziona la nostra attività" afferma **Dario Baroni**, Vice President

Brand & Customer Experience di McDonald's. "Come McDonald's abbiamo la responsabilità di dare il nostro contributo e l'opportunità di sensibilizzare le migliaia di clienti che incontriamo quotidianamente: se noi per primi siamo corresponsabili nel pulire l'ambiente, possiamo esserlo anche nell'educare i cittadini ad adottare comportamenti più rispettosi, coinvolgendoli come parte attiva nelle nostre iniziative. Auspichiamo che queste iniziative vengano accolte con ampia partecipazione da tutti".

Gestione sostenibile

"Il fenomeno del littering", osserva il Presidente Assoambiente **Chicco Testa** "è un atteggiamento che costringe molti comuni in Italia a investire cifre consistenti per gestire l'abbandono di questi piccoli rifiuti e mantenere puliti gli spazi pubblici. Ma come si convince il litterer? Parlando di economia circolare, che significa anche parlare della gestione corretta e sostenibile dei rifiuti, l'unica in grado di permettere la trasformazione dei nostri scarti in risorsa per impianti industriali tecnologicamente innovativi. Non abbandonare i rifiuti, ma conferirli correttamente permette di alimentare una catena virtuosa che ci torna indietro in termini di rispetto dell'ambiente, di nuove risorse, vitali in un Paese come il nostro, povero di materie prime, e di risparmio economico anche per i singoli cittadini".



Una scelta strategica

Le nuove generazioni sono sempre più coscienti di come le loro scelte possano influenzare il mercato. Lo dicono anche i dati: il 70% dei giovani tra i 14 e i 19 anni sceglie aziende sostenibili e l'82% di loro è disposto a cambiare le proprie abitudini per ridurre l'impatto sul clima.

Un percorso virtuoso

L'iniziativa "Le giornate insieme a te per l'ambiente" si inseriscono in un percorso virtuoso verso una transizione ecologica che McDonald's ha intrapreso ormai da diversi anni proprio a partire dai suoi ristoranti in termini di Packaging e Waste&Recycling. Ne sono un esempio l'eliminazione della plastica monouso nei pack offerti ai propri clienti, in favore dell'impiego di materiali più sostenibili come la carta, l'installazione di contenitori appositi per la raccolta differenziata, fino alla più recente collaborazione con Comieco per lo sviluppo di un nuovo sistema per garantire a tutti i livelli la riciclabilità del packaging in cellulosa e la campagna di sensibilizzazione sulle corrette modalità di raccolta dei rifiuti rivolta ai consumatori che quotidianamente popolano i ristoranti.



Remade in Italy è una certificazione ambientale di prodotto accreditata che permette ad una organizzazione di dichiarare il contenuto di materiale riciclato di qualsiasi tipologia e appartenente a qualsiasi filiera. Per saperne di più abbiamo intervistato Simona Faccioli, Direttore di Remade in Italy.

dalla Redazione

REMADE IN ITALY: la certificazione sul contenuto di riciclato per tutti i materiali



Simona Faccioli, giurista ambientale, esperta di Green Public procurement (GPP) e certificazioni ambientali. Si occupa di GPP da diversi anni, prima al Ministero dell'Ambiente, poi come Direttrice di ReMade in Italy, associazione non lucrativa e indipendente, attiva nella definizione di strumenti di promozione e certificazione per le Aziende. È componente, dal 2012, della Redazione normativa di ReteAmbiente e collabora con la Rivista *Rifiuti - Bollettino di informazione normativa*.

Dott.ssa, ci può spiegare in breve che cosa è Remade in Italy e quali vantaggi offre?

E' una certificazione ambientale di prodotto che nasce dalla necessità, sempre crescente per i produttori che utilizzano materiale che deriva dal riciclo, di comunicarlo con la massima trasparenza. Mi spiego meglio: 10 anni fa parlare di un contenuto di riciclato nei prodotti era problematico. Basare la promozione dei prodotti su questo aspetto, improbabile. Non che non ci fossero le Aziende che producevano materiali e prodotti utilizzando materiali di scarto; semplicemente non credevano che questo aspetto potesse essere apprezzato dal mercato come lo è effettivamente diventato. Re-Made in Italy è stata la prima certificazione di prodotto sotto accreditamento utile per

Il primato di Falpi



Falpi è stata la prima azienda nel mondo della pulizia professionale a richiedere e ottenere la certificazione Remade in Italy: ne parliamo con Andrea Loro Piana.

Nell'aprile del 2020 Falpi ha certificato 7 famiglie di secchi contenitori per un totale di 43 prodotti, con una percentuale di riciclo media del 60%. La certificazione ReMade in Italy ha attestato l'impiego di materiale plastico riciclato e di conseguenza ha quantificato la riduzione dell'impatto ambientale in termini

di: risparmio di CO₂ equivalenti, risparmio di acqua, efficienza energetica.

L'azienda, situata a Valdilana nel biellese, ha le radici in alcune attività storiche del suo territorio, la filatura e tessitura del cotone alla base della produzione del più antico attrezzo per la pulizia professionale, il "mop". Nel tempo si è evoluta intraprendendo la produzione di una vasta gamma di attrezzature di uso manuale per il cleaning, di alta qualità, coperte da numerosi brevetti e certificazioni di prodotto.

Ci parla di questa evoluzione?

Sono ormai passati molti anni da quando si utilizzava il cotone rigenerato come materia prima di base delle nostre produzioni tessili... oggi è rimasto quel materiale per pochi articoli. Si usano oggi tecnofibre con performance neppure paragonabili e resistenze ai lavaggi a dir poco stupefacenti.

Contestualmente anche i carrelli si sono evoluti e il duomop, che pur resiste, è stato per lo più soppiantato da sistemi più evoluti: tutto è cambiato e con il mercato ci siamo evoluti anche noi fabbricanti italiani. E' stata un'evoluzione incrementale che pone oggi le aziende italiane del settore ad essere il punto di riferimento a livello globale per innovazione e qualità e noi, un po' atipici, per quanto concerne un certo tipo di approccio al mercato certamente fuori dagli schemi.

Cosa vi ha spinto a richiedere ed ottenere per primi, nel settore del cleaning in Italia, l'etichetta ambientale Remade in Italy?

Ci siamo sempre distinti su molti aspetti come azienda "driver del settore" (e siamo stati definiti così dalla giuria del Clean Green Award). Sul tema certificazioni abbiamo fatto moltissimo e credo di poter dire che le nostre azioni hanno orientato, ed orientano tuttora, il mercato delle attrezzature: abbiamo partecipato alla stesura delle norme per



esprimere l'esatto contenuto di riciclato in un materiale (o in un semilavorato o prodotto finito, di qualsiasi composizione e settore di appartenenza). La certificazione, essendo accreditata e avendo il massimo livello di terzietà e indipendenza, è riconosciuta negli appalti pubblici, che si stanno sempre più orientando verso l'integrazione di criteri ambientali minimi (cd. GPP e CAM). E' utile per l'accesso agli incentivi e sgravi fiscali che si stanno imponendo sul mercato.

Quali sono i passaggi principali per ottenerla?

ReMade in Italy è uno schema di tracciabilità. Significa che l'Azienda deve produrre la documentazione e mettere in atto le prescrizioni che servono all'Ente di certificazione per verificare la provenienza dei materiali e seguire il percorso che fanno nel processo

produttivo, sino alle fasi di distribuzione del prodotto finito. Tutto spiegato nei Disciplinari tecnici scaricabili liberamente dal sito, dove si trovano anche molte informazioni utili per ottenere la certificazione. Il prodotto deve essere realizzato, anche parzialmente, con materiale che proviene dal riciclo di rifiuti o sottoprodotti. La certificazione è applicabile a qualsiasi settore, a qualsiasi materia e anche a prodotti composti da diversi materiali. Il primo passaggio fondamentale è contattare uno degli Enti di certificazione accreditati e ottenere indicazioni sui tempi e sui costi della certificazione e pianificare le date per l'analisi documentale e per la visita in Azienda. Poi l'Azienda dovrà attuare tutto ciò che è indicato nel Disciplinare tecnico, magari facendosi aiutare da un Consulente abilitato (l'Albo dei consulenti competenti è pubblicato sul sito).

Da chi è rilasciata la certificazione?

Per garantirne l'indipendenza e la necessaria obiettività, la certificazione può essere rilasciata solo da uno degli Enti di certificazione che hanno ricevuto il riconoscimento (provvisorio o definitivo) da parte di ReMade

in Italy e di ACCREDIA (Ente per l'Accreditamento degli Organismi di certificazione in Italia). La certificazione Remade in Italy è indipendente e accreditata: gli Organismi di certificazione che la rilasciano sono soggetti separati rispetto all'Associazione proprietaria delle norme. Al momento sono sei gli Enti abilitati (Bureau Veritas, Certiquality, ICMQ, Istituto Giordano, Quaser, RINA).

Quanto è cresciuto l'interesse al tema della sostenibilità in questi anni?

Moltissimo, è evidente e sotto gli occhi di tutti. E' un interesse che aumenta con l'aumento della richiesta dal mercato. Le spinte sono molteplici (economiche, finanziarie, sociali, ambientali) ma è come se fossimo arrivati al momento in cui tutte le spinte si concentrano, con un effetto potenziato. E le certificazioni come Remade in Italy diventano uno strumento strategico per comunicare in senso serio e affidabile le prestazioni ambientali del prodotto senza fare greenwashing (pratica che oramai si ritorce contro l'azienda) perché sempre di più i temi oggi sono: comunicare, misurare e rendicontare la sostenibilità.

la Ecolabel di prodotti tessili dopo essere stati i primi a certificare le attrezzature tessili, abbiamo scritto a nostre spese tre disciplinari EPD, oggi largamente utilizzati, e siamo titolari di oltre 70 prodotti certificati EPD; siamo ora la prima azienda a certificare i propri prodotti con Remade in Italy. La ragione di questa scelta viene da lontano e precisamente da quando, nel 2016, uscì il primo CAM ospedaliero. Ci rendemmo subito conto che una autocertificazione di tipo II° ISO14021 per le plastiche riciclate era un passaggio che preludeva a qualcosa di più serio e concreto che sarebbe necessariamente arrivato in seguito. Già allora si parlava di Remade in Italy ma noi ancora non la conosceamo. Affrontando più avanti le criticità di uno schema autodichiarato quale la 14021 era chiaro come si rendesse necessario un approccio più rigoroso e verificabile per quanto concerne le plastiche riciclate; cominciammo quindi un percorso di "avvicinamento" alla nuova certificazione e a inizio 2021, alla pubblicazione del nuovo CAM, eravamo pronti.



Quale pensa possa essere la diffusione di questa certificazione negli altri settori delle produzioni destinate alla pulizia industriale?

Ritengo lo schema certificativo di Remade in Italy estremamente interessante per il rigore e la garanzia che offre, essendo verificato da enti riconosciuti e accreditati da Accredia; nel contempo lo ritengo moderno, non "ingessato" ma adattabile agli scenari che cambiano e alle dinamiche aziendali

in modo proficuo ed interessante. E' uno schema adattabile a tutti i contesti che può essere efficacemente usato per dimostrare, anche al di fuori di logiche legate al settore pubblico, la sostenibilità delle produzioni industriali. Sono certo che troverà applicazione nel nostro settore in altri prodotti e non solo nel comparto attrezzature: dopo di noi, certamente altri fabbricanti si certificheranno e noi ne siamo certamente lieti: non può che essere bene per tutti.

LE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI COME STRUMENTO DI RATING DEI FORNITORI



Attraverso quali strumenti si basa la sostenibilità ambientale ed etica di un fornitore? Nell'articolo vengono esaminati i principali marchi ecologici, le dichiarazioni ambientali di prodotto o di servizio che aiutano le aziende a innovare per rimanere competitivi.

di Paolo Fabbri

Presidente di Punto 3 Srl
(www.punto3.it)

Per un numero sempre più crescente di acquirenti, sia pubblici che privati, la qualificazione e la successiva valutazione dei fornitori si basa non solo sulla verifica di requisiti di qualità tecnica, economica e organizzativa, ma anche sul rispetto di criteri di sostenibilità ambientale ed etica.

Per tale ragione, anche grazie alla diffusione e al consolidamento degli strumenti operativi della Responsabilità Sociale d'impresa¹ (per le aziende) e del Green Public Procurement² (per le stazioni appaltanti) le performance dei fornitori vengono valutate attraverso parametri di tipo ambientale e/o sociale pur mantenendo invariati quelli "tradizionali".



Attraverso quali strumenti si basa il rating di sostenibilità di un fornitore?

Un fornitore può essere selezionato in base ai prodotti ecologici/servizi che caratterizzano la propria offerta mediante il possesso di marchi ecologici di prodotto/servizio come **l'Ecolabel UE**.

L'Ecolabel UE è il marchio dell'Unione Europea che premia i prodotti migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti presenti sul mercato, mantenendo comunque elevati standard prestazionali.

Oltre al marchio ecologico europeo sono presenti altri marchi ecologici nazionali come il **Blauer Engel** (marchio ecologico tedesco) o il **Nordic Swan** (marchio ecologico dei paesi scandinavi) o il **Umweltzeichen** (marchio ecologico austriaco).

Queste certificazioni – i così detti marchi ecologici di Tipo I conformi allo standard UNI EN ISO 14024- si basano su un sistema di criteri selettivi, definito su base scientifica, che tiene conto degli impatti ambientali e etici lungo l'intero ciclo di vita e sono sottoposte alla verifica da parte di un ente indipendente e accreditato.

I criteri richiesti da tali certificazioni riguardano anche aspetti inerenti la salute e la sicurezza dei consumatori, i principali aspetti sociali ed etici e il rispetto di requisiti prestazionali. Inoltre, tali criteri sono il risultato di un processo concertato, condiviso e aperto a tutte le parti interessate, che siano diretta rappresentazione delle aziende del settore e dei principali *stakeholder*, anche istituzionali (associazioni imprenditoriali, parti sociali, aziende ecc.). Le certificazioni devono anche essere accessibili a tutti gli interessati, che siano in possesso dei requisiti, senza preclusioni o particolari "selezioni all'ingresso".

Infine, estremamente importante è il requisito dell'indipendenza: significa che l'Ente di certificazione che svolge la verifica, al fine di poter garantire e mantenere la massima obiettività e imparzialità di giudizio, deve essere diverso dal soggetto che definisce le norme di certificazione.

Oltre ai marchi ecologici di Tipo I, sono sempre più spesso utilizzati come strumento di valutazione dei fornitori le **Dichiarazioni ambientali di prodotto** (marchi ecologici di Tipo III - conformi allo standard UNI EN ISO 14025) che si basano su parametri



stabiliti e sottoposte a un controllo indipendente, quali l'**EPD (Environmental Product Declaration)**.

Da un punto di vista tecnico, l'EPD si costituisce come uno strumento di valutazione e di comunicazione delle prestazioni ambientali di un prodotto (o di un servizio), basato sull'uso delle metodologie tecniche di LCA (Life Cycle Assessment): si tratta di metodologie tecniche in grado di valutare l'impronta ambientale lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime fino al suo fine vita ("dalla culla alla tomba"). Un'altra certificazione basata sempre su metodologie e tecniche di LCA è la **Cradle to Cradle (dalla culla alla culla)** che però presuppone - ancor prima della fase di progettazione - analisi e valutazioni tecniche finalizzate a eliminare o ridurre al massimo l'ultima fase (la trasformazione in rifiuto) della vita dei prodotti.

Tale approccio è in linea con quanto stabilito dal nuovo piano d'azione per l'economia circolare definito dall'Unione Europea (Comunicazione n. 98 del 2020). Gli obiettivi del piano sono di ridurre l'impatto dei consumi dell'Unione Europea, raddoppiare la percentuale di ri-utilizzo dei materiali nel prossimo decennio, sostenere la crescita economica. La strategia poggia su tre pilastri fondamentali: la progettazione dei prodotti, la possibilità per i consumatori di operare scelte consapevoli e una maggiore sostenibilità dei processi produttivi.

In questo contesto l'Italia si è caratterizzata per la nascita di due schemi di certificazione finalizzati alla verifica del contenuto di

riciclato in un materiale o bene: **ReMade in Italy** (per tutte le tipologie di materiali) e **Plastica Seconda Vita** (per la plastica).

Il ruolo delle certificazioni nella lotta al cambiamento climatico

Il nuovo piano d'azione per l'economia circolare è stato adottato dalla Commissione europea nell'ambito del Green Deal: che tra gli obiettivi più ambiziosi stabilisce che il vecchio continente dovrà arrivare a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro e non oltre il 2050.

Non è un caso quindi che la Commissione europea abbia armonizzato le metodologie per quantificare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG - Greenhouse Gases) derivanti dalle attività di un operatore economico o dei propri prodotti/servizi.

La **Carbon footprint di prodotto (CFP)**³ è uno strumento di mercato su base volontaria il cui riferimento è la norma ISO 14067 che definisce requisiti e linee guida per la quantificazione di gas serra, basandosi sugli standard internazionali di riferimento per gli studi di Life Cycle Assessment-LCA.

La CFP consente di individuare le fasi maggiormente critiche in termini di emissioni

GHG, rendendo possibile l'attuazione di interventi di riduzione delle stesse.

La **Carbon footprint di organizzazione (CFO)** - basata sullo standard ISO 14064 - consiste nella quantificazione e rendicontazione delle emissioni, dirette o indirette di gas effetto serra (GHG) connesse all'organizzazione.

Le certificazioni ambientali nel settore del cleaning professionale: i possibili sviluppi

In Italia il settore si è caratterizzato e si caratterizza per una notevole ricettività nei confronti delle certificazioni di prodotto, di organizzazione e di servizio. Chiaramente però anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso e degli scenari di adattamento delineati dal Green Deal Europeo, la scelta di un operatore del *cleaning* - che sia una impresa di pulizia, un produttore, un distributore - di quantificare in modo credibile, oggettivo e scientifico gli impatti ambientali di un prodotto ma anche di un servizio - è sicuramente lungimirante e strategica per continuare a rimanere competitivi ed innovativi in un mercato che, con ogni probabilità, non sarà più lo stesso dopo la pandemia.

1 - Secondo l'Unione europea, significa "soddisfare le esigenze del cliente e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di altri stakeholders, come ad esempio il personale, i fornitori e la comunità locale di riferimento".

2 - L'approccio in base al quale le Stazioni Appaltanti integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

3 - Riconosciuta come criterio premiante delle offerte nei recenti CAM per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti. (DM 51 del 29 gennaio 2021) e CAM per l'affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria (DM 9 dicembre 2020).

DALLE AZIENDE FORNITURE ECOSOSTENIBILI

ALLEGRINI



Senza fosfati, EDTA e NTA, Ecolabel Stovilmatic di Allegrini è un detergente liquido ecologico a schiuma controllata per lavastoviglie professionali. Dotato di elevato potere sgrassante, elimina con facilità i residui di cibo essiccato e ogni tipo di sporco lasciando le stoviglie perfettamente pulite e senza aloni. Le sue performance, equiparabili alla stessa classe di prodotti non ecologici, assicurano il lavaggio completo di piatti, posate, pentole e bicchieri, anche in acque dure. Insieme ad Ecolabel Brillmatic, coadiuvante al risciacquo per lavastoviglie professionali, Ecolabel Stovilmatic completa la gamma di prodotti Ecolabel di Allegrini.

www.allegrini.com

CHRISTEYNS



Il sistema Green'r consiste in 6 detergenti concentrati per la pulizia e disinfezione di tutte le aree e viene fornito con un esclusivo sistema di



dosaggio, flaconi spray riutilizzabili ed ergonomici e un sistema intuitivo di colori, numeri e simboli. I detergenti super concentrati sono confezionati in sacchetti da 1,8 kg e possono riempire fino a 350 flaconi. Ad eccezione del disinfettante, tutti i prodotti della gamma hanno ottenuto la certificazione ecologica Ecolabel, attestando gli sforzi di sostenibilità di Christeyns dalle materie prime al consumo di energia, sostanze e rifiuti dannosi.

www.christeyns.com/it

COMAC

La responsabilità verso il cambiamento climatico ha portato Comac ad adottare la norma internazionale ISO 14067 che definisce i requisiti per la quantificazione dell'impronta climatica di prodotto. Misurare la Carbon Footprint permette a Comac di avere un



dato reale e verificato da parte terza sulle performance rispetto al cambiamento climatico di alcune lavasciuga pavimenti di ultima generazione. Tra le lavasciuga pavimenti Comac soggette al calcolo della CFP, Antea 50 BT CB è la prima inserita anche nel programma Carbon Footprint Italy, e per questo con il marchio CFI a garanzia della genuinità del dato.

www.comac.it

EUDOREX

MICROTEX ECO panno certificato Nordic Swan Ecolabel è in grado di rimuovere il 99.9% di virus (testato anche su Coronavirus) e batteri*. Il panno va usato rispettando il colour coding, sfruttando gli 8 lati e lavandolo a 90° dopo ogni applicazione. Questi 3 semplici accorgimenti consentono di igie-



nizzare evitando la contaminazione crociata. MICROTEX ECO è conforme ai nuovi CAM. Ecologico ed eco-efficiente, concorre alla concreta riduzione nei consumi di acqua, chimici e materiali di scarto.

*(Test effettuati su: Coronavirus 229E, E. coli, P. aeruginosa, S. aureus, C. albicans, A. brasiliensis)

www.eudorexpro.it

FALPI

Remade in Italy è l'unica certificazione di terza parte, accreditata, che si rivolge alla totalità dei prodotti e dei materiali fabbricati in Italia. Per questo motivo comporta concreti vantaggi per la partecipazione alle gare pubbliche. Il prodotto certificato è quindi l'e-



spressione della massima garanzia di una produzione che avviene nel rispetto della normativa e dell'ambiente. Falpi è la prima azienda, nel settore del cleaning professionale, a certificare ReMade in Italy i secchi e i contenitori dei carrelli per ottemperare al Decreto Ministeriale CAM: 43 referenze certificate con una percentuale di materiale riciclato superiore al 50%.

www.falpi.com

FILMOP



Twist-Tuft è una frangia in microfibra certificata Ecolabel UE caratterizzata da un alto potere pulente che assicura ottimi risultati, anche con sporco intenso. La frangia è caratterizzata da cordoncini a densa trama che assicurano un'alta assorbenza e un'eccellente durezza delle fibre. Inoltre, la cucitura a taftatura a filo continuo, ricoperta dal supporto in poliestere di prima qualità, garantisce una durata maggiore rispetto alle tradizionali frange con sistema a strappo.

www.filmop.com

FIMAP



Le lavasciuga pavimenti Fimap della gamma Performance sono le prime al mondo ad aver conseguito la certificazione CFP tramite Systematic Approach, secondo UNI EN ISO 14067:2018. Progettate seguendo i principi dell'economia circolare, perché possano dare il massimo delle prestazioni il più a lungo possibile e perché anche al termine del loro ciclo di vita possano continuare a garantire un basso impatto ambientale. L'ottenimento della CFP Systematic Approach certifica un processo di valutazione per il calcolo della CO_{2e} emessa per m² pulito, che consente di calcolare anche l'impronta di un intervento di pulizia.

www.fimap.com

ICEFOR

Icefor propone una rinnovata linea I-GREEN, i cui prodotti sono contraddistinti dai marchi Ecolabel, Legambiente e Plastica Seconda Vita. ALL CLEAN, ad esempio, è un detergente ecologico profumato superconcentrato per pavimenti, con formula a base di tensioattivi di origine vegetale dotati di certificazione RSPO. Unico nella gamma dei prodotti Ecolabel presenti sul mercato che può essere utilizzato in diluizione 1%. Il prodotto può essere impiegato sia per il lavaggio manuale che in lavasciuga. Il packaging è completamente in plastica riciclata certificata Plastica Seconda Vita ed è un prodotto consigliato da LEGAMBIENTE.

www.icefor.com



INTERCHEM

Verde Eco è la linea composta da 12 detergenti di Interchem Italia, certificata Ecolabel. Questo marchio di qualità Europeo contraddistingue prodotti che, pur garantendo standard prestazionali pari o superiori ad un prodotto tradizionale, sono caratterizzati da



un ridotto impatto ambientale, da un utilizzo sostenibile e da una sostanziale riduzione degli imballaggi. I detergenti Ecolabel della linea Verde Eco sono sicuri per gli operatori e i loro ospiti, garantiscono risultati di eccellenza sotto il profilo professionale e ambientale e sono incredibilmente competitivi.

www.interchemitalia.it

MK

MK spa, con il suo brand Marka, rafforza il suo impegno verso il futuro del pianeta con la gamma Marka Natural Ecolabel, pensata



e sviluppata con l'obiettivo di immettere nell'ambiente il minor quantitativo possibile di plastica e di sostanze nocive. Obiettivo raggiunto grazie all'adozione di un pack con il 50% di plastica riciclata proveniente da rifiuti domestici post consumo e dalla scelta di materie prime di origine vegetale e altamente biodegradabili. Tutti i prodotti Natural Ecolabel sono stati accuratamente testati ed i risultati ottenuti dimostrano performance superiori a quelle dei competitor.

www.markacleaning.com

SAMOT

L'azienda svedese Paxxo produce il sistema di confezionamento sostenibile Longopac, che permette una gestione efficiente dei rifiuti in diversi segmenti; dal settore ospedaliero all'HO.RE.CA. Paxxo ha ora sviluppato un metodo per sostituire metà della materia prima di cui è composto il sistema, con plastica riciclata, senza però influire sulla resi-



stenza. A partire da oggi, tutti i sacchi per rifiuti che Paxxo fornisce in tutto il mondo, saranno realizzati con il 50% di materia prima riciclata. Rispetto ai sacchetti tradizionali le emissioni di CO₂ vengono ridotte all'80%, favorendo l'economia circolare.

Tra gli altri, l'azienda è stata premiata con il Certificato Sustainable Healthcare Company of the Year 2017.

www.samot.it

DALLE AZIENDE FORNITURE ECOSOSTENIBILI

SUTTER PROFESSIONAL



Sutter Professional continua ad innovare nel segno della sostenibilità e con le certificazioni Ecolabel all'insegna della plastica riciclata e dell'utilizzo di olio di palma "mass balance" presentando in gamma oltre 40 prodotti certificati Ecolabel. La linea ZERO è composta da prodotti Zero e Zero Extra.

I prodotti Zero non hanno pittogrammi CLP, pertanto non sono classificati pericolosi (Reg. 1272/2008/EC CLP). La licenza Ecolabel presente sui prodotti ZERO, è sinonimo di rispetto dell'ambiente ed efficacia testata nei confronti dei leader di mercato con capacità di rimozione dello sporco uguale o superiore. I prodotti che non sono Ecolabel sono invece certificati CAM. L'apposizione del logo FSC su tutti i cartoni completa l'offerta ambientale.

www.zero.sutterprofessional.com

TORK

Tork Clarity è il nuovo sapone, dermatologicamente testato e certificato Ecolabel UE che aiuta a promuovere un ambiente di lavoro sano e igienico: il 99% degli ingredienti è di origine naturale, è facilmente biodegradabile ed è progettato pensando alla sostenibilità. Disponibile in confezioni da 1 litro, sigillate e dotate di pompa monouso, fornisce un lavaggio igienico delle mani e aiuta a ridurre il rischio di contaminazione incrociata. Le confezioni collassano man mano che il contenuto viene utilizzato, contribuendo a ridurre il volume dei rifiuti del 70%.

www.tork.it



TTS

TTS è la prima azienda in Italia ad aver conseguito la certificazione del CFP Systematic Approach, il sistema per il conteggio delle emissioni di gas serra per ogni fase del ciclo di vita dei prodotti. Grazie all'importante traguardo raggiunto, TTS è ora in grado di calcolare la Carbon Footprint di molteplici linee di carrelli, tra cui l'intera gamma Magic. I dati estrapolati hanno permesso all'azienda di pianificare e mettere in atto programmi



di compensazione delle emissioni, rendendo Magic la prima linea di carrelli carbon neutral.

www.ttsystem.com

VILEDA PROFESSIONAL

Il nuovo r-MicroTuff Swift di Vileda Professional è un panno in microfibra composto di 100% poliestere riciclato post-consumo (1 panno si ottiene da 2 bottiglie da 0,5 litri in plastica). Assorbente e durevole, pulisce ed igienizza a fondo. Le frange Swep r-MicroTech in microfi-



bra sono realizzate con il 30% circa di poliestere riciclato post-consumo. Ergonomiche e durevoli, permettono una pulizia profonda ed efficace con il metodo pre-impregnato. Entrambi i prodotti sono certificati Nordic Swan Ecolabel, garanzia di eccellenti prestazioni e sicurezza per l'ambiente.

www.vileda-professional.it

WERNER & MERTZ

L'attenzione per un packaging sostenibile è tra le priorità di Werner & Mertz: i primi flaconi con il 30% di PET riciclato sono nati nel 2008 mentre i flaconi in rHDPE sono arrivati nel 2016. L'obiettivo è utilizzare esclusi-



sivamente packaging al 100% riciclabile e riciclato entro il 2025. Questi risultati sono certificati da RAL, uno degli enti di etichettatura più famosi al mondo. Gli standard qualitativi sono costantemente verificati in modo neutrale e continuamente aggiornati. RAL verifica la quantità di plastica riciclata proveniente dalla raccolta differenziata domestica tracciando l'origine della materie plastiche nelle diverse fasi del processo, dalla cernita allo smistamento, fino all'utilizzo dei riciclati nei prodotti.

wmprof.com.it



La fragranza
del pulito

Deterge, spolvera,
regala 48 ore
di INTENSA
PROFUMAZIONE



Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti



ITIDET Srl
Sede Operativa
Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale
Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it

ROAD TO
ECOMONDO
2021

f i n t y
ecomondo.com

ECOMONDO

Leading
the ecological
transition.

26-29 OCTOBER 2021
RIMINI EXPO CENTRE - ITALY

Ecomondo as a driver for a healthy,
efficient and productive sustainable
industry.

organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

in collaboration with



ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY

simultaneously with

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

special project

SAL.VE
Salone dei Mercati per l'Ecologia

'Stella al Merito del Lavoro 2020' per Andrea Tezzele

GSA si congratula con Andrea Tezzele, Direttore Qualità e Controllo di Markas, che presto riceverà la 'Stella al Merito del Lavoro 2020'. Un prestigioso riconoscimento conferito dal Presidente della Repubblica che onora coloro che si sono distinti per professionalità, lealtà e buona condotta morale. Da 27 anni Andrea Tezzele è parte integrante di Markas e non solo ha dimostrato una forte etica del lavoro, un'integrità esemplare e un notevole impegno, ma fino ad oggi non ha mai smesso di condividere le sue conoscenze ed essere di sostegno con i suoi saggi consigli. Complimenti Andrea!



Dulevo lancia la spazzatrice stradale D6, smart e sostenibile



All'insegna dell'innovazione e sostenibilità Dulevo International S.p.A. lancia la nuova Dulevo D6, inaugurando una nuova era per le spazzatrici stradali.

Si tratta di un ennesimo traguardo per la società con sede a Fontanellato (Parma) che con la Dulevo D6 migliora gli standard di innovazione, efficienza e sostenibilità. Il nuovo modello consente, infatti, di ridurre ulteriormente i consumi, anche quelli di ac-

qua, garantendo al contempo i più alti livelli di performance in qualsiasi contesto.

Grazie al nuovo sistema Adaptive Sweeping Technology, la D6 è in grado di adattarsi alle reali esigenze di ciascun ambiente e al tipo di materiale da raccogliere ed è inoltre facile e intuitiva da utilizzare e altamente personalizzabile in base alle abitudini di utilizzo dell'operatore, potendo contare su un'interfaccia d'uso massimamente user-friendly.

Il benessere delle persone è, infatti, da sempre al centro dell'impegno di Dulevo International ed è stato alla base anche della progettazione della nuova Dulevo D6. A partire dal nuovo layout della cabina, più confortevole ed ergonomica, fino alla sensibile diminuzione della rumorosità a bordo e alla estrema versatilità di utilizzo. L'altissimo livello di innovazione rende inoltre la nuova macchina digitale, intelligente e connessa.

La Dulevo D6 sarà disponibile per il mercato da luglio 2021 con apertura ordini a giugno.

www.dulevo.com

Corso di Alta formazione in cleaning management



Afidamp collabora nella definizione della programmazione e nelle attività di docenza della II Edizione del Corso di Alta Formazione in Cleaning Management, ideato dall'Università degli Studi di Bergamo. Il Corso intende fornire le conoscenze relative ai metodi, alle tecniche e agli strumenti per la gestione delle attività connesse alla pulizia e alla sanificazione degli ambienti, offrendo una panoramica sulle principali tecnologie attualmente disponibili nel mondo del pulito. È rivolto a:

- responsabili e addetti al marketing e alla gestione di servizi di cleaning management di aziende operanti nel settore del pulito;
- addetti al facility management di aziende industriali e ospedaliere, della GDO e dei servizi;
- addetti alla manutenzione di aziende industriali; responsabili commerciali di aziende fornitrici di tecnologie del pulito; responsabili e addetti degli uffici gare d'appalto della Pubblica Amministrazione.

Gli associati Afidamp potranno usufruire di uno sconto del 20% sul costo complessivo del corso.

AVVIO CORSO: ottobre 2021

TERMINE CORSO: maggio 2022

CALENDARIO: due incontri al mese, giovedì e venerdì per l'intera giornata

SEDE: Campus di Ingegneria, via Einstein, 2 Dalmine (BG)/Kilometro Rosso, via Stezzano 87 Bergamo

Per iscrizioni: <https://sdm.unibg.it/corso/corso-cleaning-management/>

NOTIZIE

I.C.E.FOR: la sostenibilità ambientale come strategia aziendale

Il tema dell'ecologia in I.C.E.FOR, è sempre stato un vessillo da portare alto e si può affermare che gli sforzi intrapresi in questi anni stanno iniziando a portare i frutti attesi.

L'obiettivo dell'azienda è quello di proseguire nel percorso di miglioramento continuo



Dispenser e bombole insetticida automatizzate a base di piretro naturale

Insetticidi concentrati pronti all'uso

Attrezzature

VIA ANNUNZIATA VECCHIA, SNC
82016 MONTESARCHIO (BN) - ITALIA

TEL. (+39) 0824 83 27 31
MAIL: INFO@ECO-SISTEMASRL.IT



nell'ottica della sostenibilità, incoraggiando anche altre imprese della filiera ad intraprendere percorsi virtuosi, con azioni concrete nel rispetto dell'ambiente, migliorando prodotti, processi e reputazione, in virtù del fatto che un vero approccio alla sostenibilità deve coinvolgere anche i propri fornitori e clienti.

Di recente I.C.E.FOR è stata oggetto di studio all'interno del progetto CERCA.2 - Circular Economy come Risorsa Competitiva per le Aziende - di Assolombarda con il supporto scientifico del Centro di Ricerca GREEN dell'Università Bocconi di Milano.

L'analisi ha valutato la performance aziendale dal punto di vista della circolarità e, oltre ad aver individuato delle possibili azioni migliorative per minimizzare lo spreco di risorse e valorizzare gli scarti generati dai processi e dai prodotti offerti al mercato, la performance è risultata superiore di 11 punti percentuali rispetto alla media nazionale delle 3000 aziende valutate grazie alle buone pratiche già attuate. Tra le misure intraprese spicca il ricorso alla plastica riciclata certificata Plastica Seconda Vita proveniente dalla raccolta differenziata domestica per la realizzazione degli imballaggi e l'impiego di un film 100% riciclato per l'avvolgimento dei bancali.

www.icefor.com

Progetto Hygiene & Care Platform

Lucart Professional è sempre accanto ai propri clienti con prodotti e soluzioni sostenibili e innovative; ma non solo, con Hygiene and Care Platform anche l'offerta di servizi alle aziende si amplia, per garantire una ripresa delle attività economiche al pubblico in tutta sicurezza. Che si tratti di ambienti di lavoro, di attività legate al benessere quali palestre e centri estetici, scuole o ancora attività Ho.Re.Ca., Lucart Professional propone suggerimenti, prodotti e materiali di comunicazione dedicati ad ogni ambiente con Hygiene and Care Platform. Hygiene & Care Platform è il nuovo progetto Lucart Professional che porta il concetto di igiene professionale a nuovi livelli integrando informazioni, strumenti di supporto e prodotti di qualità per garantire igiene e pulizia nelle diverse aree bagni. Hygiene&care platform fornisce le linee guida su come organizzare al meglio gli spazi che possono essere più a rischio di contaminazione, indicando i prodotti giusti da inserire per garantire la massima igiene e sicurezza nelle zone bagno. Questo programma mira ad innalzare gli standard igienici, garantendo così il benessere delle persone e aumentandone la produttività e, di conseguenza, la competitività dell'azienda. Un investimento che Lucart è stata lieta di offrire gratuitamente a tutti i propri clienti che lo desiderano. Lucart Professional e i suoi clienti una partnership indispensabile per una ripresa di successo.

www.lucartprofessional.com



Fimap si rafforza in Francia!



La rete Fimap di concessionari esclusivi avrà ora un nuovo riferimento, Laurent Goretti, che coordinerà le attività in Francia comunicando direttamente con la sede italiana. Fimap vuole rafforzare la propria presenza e comprendere le esigenze del mercato francese al fine di poter rispondere nello specifico fornendo ai partner tutto il supporto marketing e commerciale necessario per crescere insieme.

Per rispondere più rapidamente alle esigenze dei partner e garantire un accesso costante alle risorse, Fimap ha investito in una piattaforma logistica europea in grado di garantire consegne entro 24 ore. Ciò consentirà alla rete di ridurre significativamente i ritardi di approvvigionamento, assistenza e manutenzione.



PRODOTTI
GREEN
E CONFORMI AI CAM

La garanzia delle
certificazioni ambientali,
il valore della
conformità ai CAM



Ecolabel UE

Ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita



Plastica Seconda Vita

Componenti realizzati con percentuali di plastica riciclata

NOTIZIE

Ghibli & Wirbel presenta le sue nuove lavasciuga uomo a bordo!

Ghibli & Wirbel arricchisce l'offerta delle sue lavasciuga uomo a bordo grazie a due nuovi modelli: Racer e Ranger!

RACER, PULITO VINCENTE!

85 litri di capacità, differenti piste di lavaggio (65 e 75 cm) e dimensioni ridotte rendono

Racer la uomo a bordo ideale per qualsiasi tipo di ambiente!

L'elemento che rende unica questa lavasciuga è la manovrabilità. Racer è stretta ed ergonomica: questo le permette di compiere con facilità anche le manovre più complicate dove tutte le uomo a bordo, comprese le più compatte, non raggiungono risultati di pulizia soddisfacenti.

RANGER, MISSIONE PULITO!

Le due piste di lavaggio (75 e 85 cm) e i 115 litri di capacità, associati alle caratteristiche tecniche innovative, rendono Ranger una



UN LAVAGGIO ED UN'ASCIUGATURA
DELLE MANI RESPONSABILE

PRODOTTI ECOLABEL
E COMPENSATI NELLE
GARE D'APPALTO

SCEGLI I PRODOTTI
PAREDES

SCEGLI L'AMBIENTE



 **PAREDES**
Soluzioni d'igiene e di protezione professionali



macchina potente, affidabile e sicura, destinata all'utilizzo in ambienti medio/grandi e a sessioni di lavoro prolungate e gravose. Le prestazioni considerevoli, allo stesso livello di quelle delle uomo a bordo di taglia superiore, sono associate ad un design moderno ed impattante, studiato per rendere questa lavasciuga compatta ed estremamente manovrabile.

Racer e Ranger sono impareggiabili nella pulizia a "filo muro", grazie alla testata retrattile, in grado di adattarsi perfettamente ad ogni ostacolo. Il gruppo tergitore in alluminio, inoltre, garantisce i migliori risultati di asciugatura su ogni tipo di superficie e, in caso di urti accidentali, è in grado di spostarsi e rientrare automaticamente sotto la struttura della macchina garantendo massima sicurezza e facilità d'azione.

Le performance di pulizia eccellenti e caratteristiche tecniche di alto livello rendono Racer e Ranger le lavasciuga uomo a bordo ideali per affrontare ogni tipo di sfida!

www.ghibliwirbel.com



Obiettivo estate sicura

Esplosa l'estate, la natura ci presenta il conto: le zanzare! Per quanto efficaci siano le misure preventive intraprese da ciascun cittadino, il PCO è chiamato a intervenire su scala più elevata, comprendendo municipalità e organizzazioni, con il fine di ridurre il rischio di arboviroosi. A livello di comprensorio, la lotta larvicida rappresenta un punto focale su cui il disinfestatore dovrà concentrarsi.

Newpharm ha recentemente lanciato il nuovo larvicida ecologico Mosquitorex a base di ingredienti vegetali. Mosquitorex si distribuisce uniformemente sullo specchio d'acqua ove le larve dei culicidi si sviluppano, generando un film impenetrabile all'ossigeno. L'azione meccanica che porta al soffocamento delle larve non coinvolge gli organismi non target. Mosquitorex non modifica le proprietà del bacino idrico e risulta privo di sostanze attive insetticide e silicani.

Non meno importante risulta essere il controllo degli adulti di zanzara, che dovrà materializzarsi attraverso interventi localizzati nel verde pubblico e privato.

New-wall, moderna formulazione ME contro le zanzare, agevola il disinfestatore attraverso una triplice funzione: snidante, abbattente e residuale. New-wall risulta efficace anche contro la zanzara tigre e sono consentiti interventi sul verde attraverso atomizzatori, anche portati.

www.newpharm.it



Le certificazioni a prova di CAM

I nuovi Criteri Ambientali Minimi per i servizi di pulizia e sanificazione riservano un'attenzione particolare a determinate certificazioni ambientali di prodotto in quanto garanzia di attrezzatura realmente sostenibile.

I CAM specificano che il 30% delle microfibre utilizzate per la pulizia di superfici e pavimenti deve essere in possesso di un'etichetta conforme alla UNI EN ISO 14024, come l'Ecolabel UE, mentre l'uso esclusivo è considerato un criterio premiante. Inoltre, i carrelli devono essere attrezzati con secchi e contenitori realizzati in plastica riciclata almeno al 50% in peso. I prodotti vengono ritenuti conformi se in possesso di una certificazione che attesti il contenuto di riciclato, come Plastica Seconda Vita.



L'obiettivo è quello di incentivare l'utilizzo di attrezzatura altamente sostenibile e promuovere l'impiego di materie prime di origine riciclata, riducendo al minimo gli impatti ambientali connessi alle attività di pulizia e sanificazione.

Filmop offre un'ampia gamma di prodotti certificati che soddisfa pienamente i requisiti indicati nei CAM: sono infatti molteplici le microfibre piatte e riutilizzabili ad aver ottenuto la certificazione Ecolabel UE, il marchio di qualità ambientale dell'Unione Europea che attesta il basso impatto ambientale e gli elevati standard prestazionali. L'azienda offre inoltre innumerevoli carrelli lavaggio e multiuso con secchi di colori diversi certificati Plastica Seconda Vita.

www.filmop.com

Presentazione "Punto Kemika"

Kemika ha costruito un comparto interno all'Azienda in grado di erogare i tre fondamentali servizi di cui necessita il mondo del Cleaning Professionale:

- Assistenza sul Cantiere
- Consulenza: progettualità, pianificazione e comunicazione
- Formazione del Personale.



La filosofia dell'intervento fornito è "su misura", cioè vestito sull'esigenza del singolo Cliente. L'obiettivo è essere un punto di riferimento continuo, da cui gli Attori protagonisti del comparto possono acquisire delle preziose informazioni che, trasferite nel lavoro quotidiano, gli permettono di ottenere il massimo rendimento sotto il profilo professionale ed economico.

Un esempio concreto su come opera Punto Kemika è il Progetto Formazione, un reale servizio, erogato non come spot pubblicitario per evidenziare la qualità del prodotto chimico venduto al mercato, ma seri e continui percorsi formativi che lavorano sul:

- Saper essere (la testa delle persone)
- Saper fare (le loro competenze).

Questa metodologia di pianificazione del lavoro permette, a tutti coloro che sono coinvolti nei progetti formativi di Punto Kemika, di crescere come persone e come professionisti.

Gli argomenti trattati nei training sono divisi per aree di competenza:

- Formazione Tecnica (saper fare)
- Formazione legata a progettualità, pianificazione, comunicazione, marketing e commerciale (saper essere).

Chiedi informazioni e supporto al Team di Punto Kemika a info@kemikaspa.com

www.kemikaspa.com

Igiencloro per la sanificazione delle superfici

Dianos presenta una linea specifica di disinfettanti biocidi a base di ipoclorito di sodio, uno dei principi attivi consigliati dall'OMS e ritenuti particolarmente efficaci ai fini del processo di sanificazione delle superfici. Il sodio ipoclorito, già precedentemente approvato come principio attivo biocida, garantisce infatti un ampio spettro d'azione ed

un elevato potere disinfettante.

La linea Igiencloro Dianos comprende una gamma di sanificanti ad uso generico, ma anche linee di prodotti specifici per il settore ospedaliero (Igiencloro Hospital) e il settore alimentare (Igiencloro Food & Beverage).

- IGIENCLORO DIACTOR SPRAY, disinfettante pronto uso a base di sodio ipoclorito indicato per l'igiene quotidiana di pareti e superfici in numerosi settori. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria). Attivo contro lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).
- IGIENCLORO DIACTIVE, disinfettante a



LE NUOVE LAVASCIUGA UOMO A BORDO DI GHIBLI & WIRBEL!



RANGER, MISSIONE PULITO!

I 115 litri di capacità, associati alle caratteristiche tecniche innovative, rendono Ranger una macchina potente, affidabile e sicura, destinata all'utilizzo in ambienti medio grandi. Le prestazioni considerevoli, allo stesso livello di quelle delle uomo a bordo di taglia superiore, sono associate ad un design moderno ed impattante, studiato per rendere questa lavasciuga compatta ed estremamente manovrabile.

RACER, PULITO VINCENTE!

85 litri di capacità e dimensioni ridotte rendono Racer la uomo a bordo ideale per qualsiasi tipo di ambiente! Estremamente manovrabile, stretta ed ergonomica, Racer è in grado di compiere con facilità anche le manovre più complicate dove tutte le uomo a bordo, comprese le più compatte, non raggiungono risultati di pulizia soddisfacenti

WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

ghibli & wirbel

Professional Cleaning Machines Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5
27020 Domo PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

RIELLO INDUSTRIES
GROUP

100% MADE IN ITALY

base di sodio ipoclorito per superfici e pavimenti indicato per l'igiene quotidiana di pavimenti, pareti e superfici in numerosi ambiti di applicazione e settori. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria) e muffe/lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

• IGIENCLORO DIACTOR, disinfettante schiumogeno a base di sodio ipoclorito per superfici industriali e di trasporto in grado di rimuovere con efficacia lo sporco e i microrganismi che vi proliferano. Attivo contro batteri (tra i quali Salmonella e Listeria) e muffe/lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

• IGIENCLORO DIACTOR GEL, gel disinfettante pronto all'uso a base di sodio ipoclorito per sanitari. Indicato per l'igiene di bagni e sanitari in numerosi settori. Attivo contro batteri (tra i quali la Listeria) e muffe/lieviti. Attivo contro i virus (in accordo con le Linee Guida OMS e ECDC).

www.dianos.net

Polti disinfecta ambienti e superfici senza sostanze tossiche

Un importante risultato raggiunto in tema di disinfezione, che premia l'expertise di Polti nel mondo del vapore e della sanificazione. Recenti test eseguiti dall'azienda hanno dimostrato che i prodotti della linea professionale Polti Sani System e Polti Vaporetto MV sono dei Dispositivi di Disinfezione a Vapore (DDV) conformi alla norma francese AFNOR NF T72-110 - ambito medicale, per il loro effetto battericida, sporicida, fungicida, levuricida e virucida. I test sono stati eseguiti da diversi

funghi, lieviti, spore, germi e virus, anche contro il Virus SARS-CoV-2, causa della malattia Covid-19. Una tipologia di disinfezione dalle caratteristiche ottimali perché conseguita rispettando l'ambiente, senza sostanze tossiche.

Non solo. La disinfezione con i DDV Polti è rapida, il vapore agisce istantaneamente e le superfici asciugano spontaneamente. Una sequenza ripetibile di frequente anche in presenza di persone e animali. Può inoltre essere impiegato su qualsiasi superficie e tessuto, anche sugli oggetti a geometria complessa.

disinfezione.polti.it



laboratori in conformità alla norma francese AFNOR NF T-72 110, l'unica attualmente disponibile a livello internazionale per verificare l'efficacia disinfectante dei DDV. Considerando tutti i possibili scenari d'uso, Polti ha scelto di eseguire il test più sfidante, ovvero quello in ambito medicale, dove le condizioni di analisi e i parametri da raggiungere sono i più rigorosi. Questo riconoscimento dimostra che la disinfezione con i prodotti Polti individuati come DDV è efficace ad ampio spettro su batteri,

Nuova gamma di soluzioni contro le zanzare



- ♦ **Mosquitorex:** Il nuovo larvicida ecologico ad azione meccanica contro larve e pupe.
- ♦ **New-Wall:** l'adulticida a triplice azione perfetto per il controllo della zanzara tigre.
- ♦ **Tigrex Compresse:** la compressa larvicida per le piccole raccolte d'acqua.

Soluzioni efficaci per il controllo della zanzara tigre



NOTIZIE

Corsi professionali di pulizia del vetro

Dopo più di un anno di fermo, sono ripresi i corsi professionali di pulizia del vetro organizzati dai rivenditori Unger e rivolti agli operatori delle imprese di pulizia. La domanda di questi corsi, estremamente pratici, è in continuo aumento: sempre più imprese decidono infatti di investire in attrezzature e formazione per creare la cosiddetta "squadra vetri".



DISINFETTANTI BIOCIDI

Sanificazione totale per la prevenzione del COVID-19

AutORIZZAZIONE IN DEROGA ex art. 55.1 BPR



L'obiettivo di questi corsi è quello di aumentare la produttività degli operatori da una media di 40-50 mq/ora ad una media di 80-90 mq/ora, avvicinandosi così alle performance europee ed in particolare anglosassoni che si assestano sui 120-130 mq/ora. La cosa interessante è che la maggiore produttività non viene ottenuta facendo lavorare più velocemente gli operatori, ma andando ad eliminare le inefficienze come gli inutili piegamenti, le rifiniture con la carta, i doppi passaggi.



Tutto ciò è possibile attraverso l'impiego di specifiche attrezzature (in particolare della linea Ninja ed Ergotec) e di tecniche di pulizia avanzate "rubate" ai window cleaners inglesi che prevedono l'utilizzo congiunto di due mani ed evitano l'asciugatura dei bordi attraverso la famosa tecnica ad "S".

Inoltre nei corsi vengono affrontate le problematiche maggiormente diffuse, come la rimozione del calcare, la gestione di vetri con pellicole, il lavaggio di vetri in quota sia tramite aste tradizionali che tramite gli innovativi sistemi con aste idriche ed acqua demineralizzata.

Per maggiori informazioni potete scrivere un'email a italia@ungerglobal.com

www.ungerglobal.com



Principi attivi e formulazioni approvati dal Ministero della Salute e raccomandati dall'OMS

DISINFETTANTI MANI

DIANOS
La nostra esperienza al vostro servizio

25TH EDITION

ISSA PULIRE

THE SMART SHOW

7 9 SEPT 2021 VERONA ITALY

ISSAPULIRE.COM

GLI ULTIMI SARANNO I PRIMI!

LOCATION:



PROMOSSO E ORGANIZZATO DA:



MEDIA PARTNER:



CON IL PATROCINIO DI:





Le soluzioni per l'igiene e la sicurezza nei settori professionali.

Oggi l'igiene è fattore competitivo e vitale per la tua azienda. Lucart Professional lo sa e per questo ha studiato appositamente per il tuo segmento **Hygiene & Care Platform**:



Informazioni utili sulle procedure per ridurre i rischi di contagio.



Strumenti innovativi per elevare gli standard di sicurezza.



Prodotti specifici per aumentare il livello di igiene e sicurezza.



Scarica gratuitamente i materiali di Hygiene & Care Platform.
www.lucartprofessional.com

LUCART
 PROFESSIONAL